



FAVALE DI MALVARO

30 giugno 2019
59ª Festa
dell'Emigrante

Servizio a pagina 5



CINA

Il nuovo
Chapter
dei Liguri
a Shanghai

Servizio a pagina 5



PALERMO

16-19 aprile 2019
Seminario Giovani
Italiani nel mondo

Servizio a pagina 8



VAL CICHERO

Il contributo del
Chapter di New York
alla ricerca sulle
incisioni rupestri

Servizio a pagina 16



PONTE MORANDI

la situazione ad oggi

A CURA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE MARCO BUCCI, SINDACO DI GENOVA

1.067. Sono i metri di impalcato in acciaio che, in una travata continua, andranno a costituire il nuovo viadotto sul Polcevera.



Il futuro della nostra regione e dell'intero Paese, si sta giocando su quel chilometro sul quale scienza e tecnica si stanno già incontrando, in un'opera che non ha uguali al mondo.

Ho l'onore di essere Sindaco di una grande, splendida e affascinante città, con un porto che è il più grande in Italia per estensione e per movimentazione container e uno dei maggiori di tutto il bacino del Mediterraneo.

Ma dal 16 novembre 2018 sono anche il Commissario Straordinario per la Ricostruzione di quel viadotto che lo scorso 14 agosto ha causato 43 vittime, il cui ricordo portiamo sempre nella memoria, 600 sfollati e uno strascico di ripercussioni sulla città nel suo complesso.

Ma di fronte a questo scenario ho visto questa Genova e questa regione reagire e crescere insieme, giorno per giorno.

Sono passati 9 mesi dal crollo del ponte Morandi. Pochissimi minuti dopo il cedimento, avvenuto alle 11.36, il Centro Operativo del



Progetto ASPI su disegno di Renzo Piano

Comune era già riunito e attivo per far fronte all'emergenza coordinando i soccorsi insieme con la Regione Liguria, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, i Carabinieri, la Polizia di Stato, la Polizia Locale, la Polizia Stradale, il personale medico sanitario del 118 e dei nostri Ospedali, il personale della Croce Rossa e della Capitaneria di Porto, oltre a molti volontari regionali e comunali.

Nessuno è stato lasciato solo dalle Istituzioni cittadine. Fin dalla prima notte, siamo riusciti a dare un ricovero a tutti gli sfollati. In appena 6 giorni abbiamo consegnato i primi 45 alloggi, in 8 sono partite le prime asfaltature delle nuove strade, in 17 giorni la metà delle famiglie erano in case nuove. Nel giro di pochi mesi tutti hanno trovato una sistemazione fissa. Tutte le case sono state pagate. E anche gli interferiti dal cantiere riceveranno un indennizzo.

Abbiamo rivolto particolare attenzione anche alle imprese della zona rossa attraverso un'ordinanza per poter consentire alle aziende di riprendere per quanto possibile l'attività, mettendo in atto tutte le iniziative per salvaguardare i posti di lavoro e affinché venissero erogati contributi alle aziende interessate.

Ci siamo attivati immediatamente anche per mitigare le ripercussioni negative sul porto.

Il crollo ha causato contraccolpi sulla mobilità cittadina, ma fin da subito abbiamo individuato varie ipotesi per una viabilità alternativa. Nel giro di 20 giorni abbiamo riaperto la linea ferroviaria che passa sotto il ponte e collega Rivarolo a Sampierdarena, e in meno di 4 settimane abbiamo inaugurato la nuova 'Via della Superba', abbiamo aperto la strada a mare a 5 corsie, inaugurato un nuovo parcheggio di interscambio al Campasso, riaperto Via 30 Giugno e Corso Perrone, aperto la rampa sopraelevata che collega il casello di Genova Aeroporto alla strada Guido Rossa che porta verso il centro cittadino. Dopo due mesi tutta la valle sotto il ponte è stata ricollegata.

Via Fillak è stata riaperta il 23 di aprile, con la messa in sicurezza del troncone di



Marco Bucci al lavoro

Continua a pag. 2

7 maggio 2019

Regione Liguria

Si è svolto in Regione nell'ufficio del Vice Presidente Sonia Viale che oltre ad essere Assessore alla Sanità ha anche la delega all'immigrazione, l'incontro con Valentina Brignole, nata in Cile, proveniente da Santiago, che ha partecipato al Convegno Internazionale di Palermo che ha visto radunati circa 100 giovani provenienti da tutto il mondo con radici italiane.



da sx Claudio Massone (Presidente della Associazione dei Liguri in Cile); Assessore Sonia Viale (Vice Presidente Regione Liguria); Valentina Brignole; Mario Menini (Presidente Associazione Liguri nel Mondo)

Un Network

di Giovani Italiani nel Mondo



Claudia Costa e Domenico Vitetta (Regione Liguria) con Maria Florencia Rocha e Valentina Brignole

Tre giovani ragazze di origini liguri
provenienti da Cile, Argentina e Germania,
hanno portato la bandiera di Genova
e della Liguria al Convegno di Palermo

continua a pag. 7

Paese che vai... Genova che trovi

“Tanti son li Zenoexi e per lo mondo si destexi che unde li van e stan un’atra Zena ge fan” (Anonimo genovese del XIV secolo)

Tantissimi sono stati i Genovesi e Liguri in generale che si sono, nel corso dei secoli, mossi – per mare e per terra – per le vie del mondo, e tantissimi sono quelli che tuttora si muovono per quelle vie e quelli che vivono in varie Nazioni.

La Bandiera di Genova con la croce di San Giorgio, oltre ad essere la Bandiera di Genova, compare anche nella Bandiera della Regione Liguria, dunque la Giornata del 23 aprile riunisce idealmente i cittadini del capoluogo, quelli presenti sull’intero territorio metropolitano, quelli presenti sul territorio regionale...e quelli presenti in altre località italiane ed estere. E’ una Giornata che esalta il senso di appartenenza e la consapevolezza del patrimonio di storia, cultura, arte, tradizioni cresciuto all’ombra del vessillo con la croce di San Giorgio.

La Giornata del 23 aprile può dunque porsi come una bella opportunità per

rafforzare sempre più i rapporti fra le Istituzioni presenti e attive

nella terra d’origine – Genova, e la Liguria in generale – e coloro che da quella terra sono lontani (spesso da generazioni) ma ne conservano con orgoglio memoria, tradizioni, valori.

MARIO MENINI
PRESIDENTE



Quartetto d’Archi del Carlo Felice con sullo sfondo il gonfalone della Associazione Liguri nel Mondo con l’alfiere Nicolò Di Maio



Il Sindaco Marco Bucci con il Vice Ministro Edoardo Rixi e l’Assessore alla Cultura del Comune di Genova Barbara Grosso



La bandiera di Genova si affaccia sul Ducale

Continua dalla prima pagina

Ponte Morandi - La situazione ad oggi

Levante del Ponte. Un “regalo” di Pasqua.

Come Istituzioni abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre competenze e possibilità. Ora abbiamo bisogno che il ponte venga ricostruito nel più breve tempo possibile con tutti i criteri di sicurezza.

L’architetto Renzo Piano ci ha donato un’idea, dimostrando ancora una volta il suo attaccamento alla città e la volontà di aiutarci in maniera fattiva e concreta.

I lavori di demolizione sono iniziati il 15 dicembre e sono in corso nel rispetto dei tempi stabiliti.

Il nuovo ponte sarà in acciaio e già oggi ne vengono costruite le nuove palificazioni, mentre si sta ultimando la demolizione con tecniche innovative e studiate ad hoc, pezzo per pezzo.

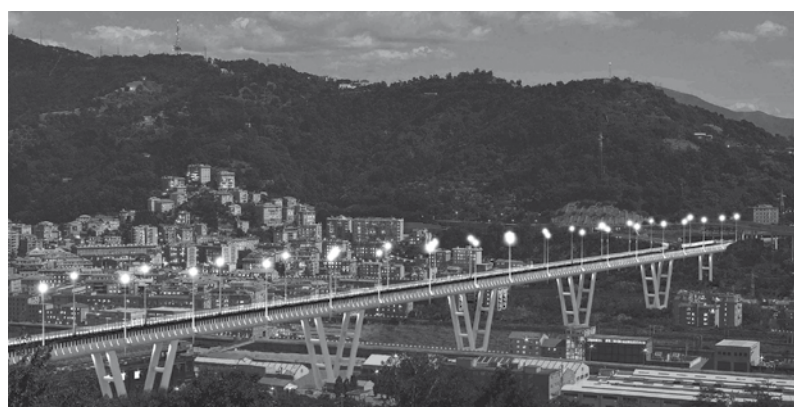
I due cantieri, articolati e complessi, convivono.

Come ricordato più volte, contiamo di aprire il nuovo viadotto nell’aprile del 2020.

Allo stesso tempo abbiamo previsto un progetto di rigenerazione urbana dell’area immediatamente sottostante il ponte. Il “Masterplan del quadrante della Valpolcevera” prevede interventi di riqualificazione e miglioramento di questa zona che svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo produttivo ed economico dell’intera città, oltre che per le linee di comunicazione ferroviarie e stradali. Un’occasione che permetterà di trasformare il crollo del ponte Morandi in un’opportunità per tutto il territorio.

Il nuovo ponte diventerà uno dei simboli della città, il simbolo del riscatto, del nostro orgoglio, di un nuovo rinascimento.

Continuiamo a lavorare tenendo ben presente la nostra visione di Genova nel futuro: una città sempre più competitiva, al passo con i tempi, in grado di affermarsi in ambito nazionale ed internazionale, in un contesto globale in rapido mutamento anche tecnologico, dettato



Progetto ASPI notturno

dal mercato europeo e dalla forte internazionalizzazione dei traffici.

Genova è una città che attraverso le sue potenzialità e competenze può diventare davvero grande e può dare un contributo notevole anche alla crescita del nostro Paese.

In questi difficili mesi abbiamo dimostrato quanto sia importante essere uniti per raggiungere un obiettivo comune. Abbiamo saputo dimostrare a tutto il Paese e al mondo che siamo

un popolo di gente operosa, che con coraggio si rimbocca le maniche, rimargina le sue ferite e riparte.

Abbiamo dimostrato di saper gestire un’emergenza come se fosse una situazione “normale”.

Vogliamo condividere questo nostro modello, se così lo possiamo chiamare, perché sia patrimonio comune. Per Genova, per la Liguria, per l’Italia tutta.

MARCO BUCCI



Il cantiere per la ricostruzione



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

ONLUS - GENOVA
Associazione Liguri nel Mondo
Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova
Tel. 010.2476571
Fax: 010.2476549

e-mail: info@stim-menini.it
info@ligurinelmundo.it
pagina web: www.ligurinelmundo.it

Quota sociale: € 60,00
BANCA CARIGE, agenzia 040 -
IBAN: IT95G 06175 01400 000004435180
BANCO DI SAN GIORGIO
IBAN: IT46V 05526 01400 00000005236
Modulo di iscrizione sulle pagine web

Gens Ligustica in Orbe
Organo di Stampa dell’Associazione
ONLUS C. Fiscale 95095190104
Direttore editoriale e responsabile
Mario Menini

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95
del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione
c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Impaginazione e stampa: **Grafica L.P.**
Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova
Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260
e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XXVIII Maggio 2019
Il simbolo dell’Associazione è stato ideato da
Mara Catalano Capaccio
Questo numero di “Gens Ligustica”
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti

“Hermanos de corazón – Fratelli di cuore”

Scambi interculturali tra bambini della Valbormida e bambini della Provincia di Santa Fe in Argentina

ALTARE, 30 novembre 2018
–In questi giorni ha preso il via un significativo progetto didattico interculturale italo-argentino per i bambini delle scuole primarie di Altare e Carcare, promosso dal Comitato per i Gemellaggi del Comune di Altare, coordinato da Alberto Saroldi, e organizzato per l'anno scolastico 2018-2019 dall'Istituto Comprensivo di Carcare e dall'Escuela Domingo Faustino Sarmiento N.365 della cittadina argentina di San Carlos Centro, grazie all'impegno appassionato delle insegnanti italiane Marina Richebuono e Tiziana Oliva e delle insegnanti argentine Lucia Rizzo e Silvana Neumann.

L'idea è nata nel maggio scorso nell'incontro tra il Sindaco di Altare Roberto Briano e il Sindaco di San Carlos Jorge Placenzotti, nell'ambito delle iniziative per il gemellaggio tra Altare e San Carlos Centro, nella Provincia di Santa Fe. Il paese della Valbormida è infatti profondamente legato all'Argentina a seguito della migrazione dei vetrai altaresi che nel secondo dopoguerra vi si trasferirono per costruire quattro cristallerie, una delle quali è tuttora attiva nella cittadina gemellata.

A partire da questa idea, nel corso

dei mesi successivi le insegnanti delle scuole primarie di Altare, di Carcare e di San Carlos Centro hanno lavorato insieme per dare forma ad un progetto didattico, accolto con entusiasmo dai bambini, i quali lo hanno voluto chiamare “Hermanos de corazón – Fratelli di cuore”, che si pone l'obiettivo di mettere in contatto due realtà sociali e culturali così geograficamente lontane ma con profonde radici comuni, con affinità e diversità da scoprire insieme.

Nel progetto sono coinvolti 130 bambini italiani e argentini delle ultime classi del ciclo primario, tra gli 8 e i 10 anni. Nella scuola di San Carlos da alcuni anni è stato adottato l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua, anche in relazione alla antiche origini italiane di molte famiglie sancarlinese, per cui per i bambini argentini il progetto sarà anche l'occasione di approfondire la lingua e la cultura del nostro paese, a cui queste famiglie argentine guardano sempre con attenzione, interesse, nostalgia e affetto.

Nell'arco dell'anno scolastico i bambini si confronteranno, comunicando con messaggi scritti o vocali, foto, disegni e contatti



video, anche in diretta via internet, sulle abitudini e gli usi della vita quotidiana nelle rispettive realtà: la scuola, la famiglia, la cucina, la musica, lo sport, lo studio, il tempo

libero, le relazioni, gli interessi, il lavoro, le festività. Particolare attenzione viene dedicata dalle insegnanti ai valori educativi del progetto, come il confronto recipro-

co sui comportamenti relativi alle abitudini alimentari, al rispetto dei disagi mentali, delle disuguaglianze fisiche, delle differenze di genere, di quelle sociali, etniche e culturali.

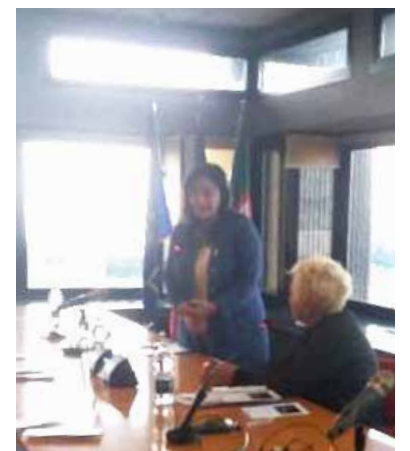
11 aprile 2019 – Lectio Magistralis di Gabriella Airdi

Il giorno 11 aprile 2019 si è svolta nella bellissima Sala di Rappresentanza dei Liguri nel Mondo nel palazzo della Regione Liguria a Genova la “lectio magistralis” di Gabriella Airdi su Cristoforo Colombo “...essendo io nato a Genova...” Grande successo e grande partecipazione di pubblico. In particolare abbiamo avuto l'onore della partecipazione del Vice Presidente della Regione Liguria Assessore Sonia Viale che ha portato i saluti dell'Istituzione. Tra i presenti alcuni nomi noti della cultura cittadina e del mondo universitario tra cui il Prof. Roberto Sinigaglia, Claudio Massone Presidente della Associazione Liguri del Cile nonché Stella d'Italia di recente nomina della Presidenza della Repubblica Italiana, Annamaria Campello Ambasciatrice di Genova nel mondo, Giovanni Boitano Vice Presidente della Associazione Liguri nel Mondo nonché Assessore Regionale, Noemi Montenegro De Pasquale Console di Panama a Genova oltre ad altre personalità nel mondo imprenditoriale e professionale. Tra i rappresentanti dell'Associazione Liguri nel Mondo: Luisa Dasso, Gianmaria Puppo, Diana Bacchiaz e Massimo Lagomarsino. Dopo la conferenza il consesso dei partecipanti si è trasferito al caffè “Bistrot” dove è stato servito un ottimo aperitivo.

Ad maiora!



Il Pubblico



L'Assessore Sonia Viale porta i saluti della Regione Liguria



Da sinistra: Annamaria Campello, Giovanni Boitano, Gabriella Airdi, Roberto Sinigaglia, Mario Menini



Da sinistra: Gabriella Airdi, Noemi Montenegro De Pasquale Console di Panama, Mario Menini, Giovanni Boitano durante la consegna del crest

Gabriella Airdi (Genova, 1942), libero docente nel 1970, ha iniziato nello stesso anno il suo insegnamento all'Università di Genova. Professore ordinario dal 1976 al 2010 e successivamente professore a contratto presso la stessa Università, è stata Direttore dell'Istituto di Medievistica, Presidente del Corso di laurea in Storia, Direttore del Centro di ricerca di studi colombiani “Paolo Revelli”, membro del Centro interdipartimentale di studi canadesi e colombiani.

Specialista di storia mediterranea e di storia delle relazioni internazionali e interculturali per l'Età medievale e la prima Età moderna è stata Visiting Professor in Università europee ed ex-



traeuropee e ha compiuto ricerche e missioni all'estero per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche (USA-Yale e Harvard; Canada, Cuba, Argentina, Perù, Spagna, Portogallo; Francia, UK, Germania, Olanda, Grecia, Turchia, Cipro; Israele, Libano, Marocco, Algeria, Tunisia, Bulgaria, Romania, Ucraina, URSS, Cina, Giappone.) Nel 2003-2004 ha diretto la missione archeologica in Cina per conto dell'Università di Genova e del Ministero degli Esteri.

Membro della Commissione scientifica della Nuova Raccolta Colombiana e del Comitato Nazionale per le celebrazioni di Cristoforo Colombo, Vicepresidente della Società degli Storici Italiani, Presidente del Premio internazionale “Finale Ligure Storia”, tra il 1997 e il 2002 è stata Assessore della Provincia di Genova alla cultura e ai rapporti con l'Università e Consigliere di amministrazione della Fondazione-Ansaldo, dal 2008 al 2013, Presidente della Fondazione Regionale per la

cultura e lo spettacolo della Regione Liguria; è Presidente del Centro di Studi “Paolo Emilio Taviani” sulle relazioni internazionali dal medioevo all'età contemporanea. Membro di accademie e società scientifiche, è autore di oltre quattrocento pubblicazioni.

Tra i suoi libri più recenti: “Dall'Eurasia al Nuovo Mondo. Una storia italiana” (Genova, 2007); Storia della Liguria, 1- V (Milano, 2008-2012); Colombo da Genova al Nuovo Mondo (Roma, 2012); Breve Storia di Genova (Pisa, 2012); Nuevas rutas hacia Oriente (texto general), Historia, National Geographic, 20 (Barcelona, 2013, ed. iz. Italiana 2014); (con F. Manzitti), Il duca della finanza. I duchi di Galliera tra mecenatismo e solidarietà (Milano, 2013); Cristoforo Colombo. Un uomo tra i due mondi (Napoli, 2014); Andrea Doria (Roma, 2015); La congiura dei Fieschi, Capodanno di sangue (Roma, 2017). Nel 2004 ha ricevuto il Premio Anthia, nel 2008 il Premio Polis.

CiccioBot da Genova verso l'Italia fino a Montevideo in Uruguay

La squadra genovese, chiamata semplicemente "CiccioBot", allenata con il patrocinio dell'Università di Genova dal Prof. Rodolfo Zunino (docente nelle Lauree in Ingegneria Elettronica e Meccatronica), ha dapprima superato le Semifinali (Italia Nord-Ovest) e conquistato l'accesso alla Finale Nazionale (Rovereto) del Campionato di Robotica Educativa FIRST LEGO League (link di seguito).

Nella Finale Nazionale i CiccioBot hanno poi conquistato l'accesso alla fase Mondiale e sono stati designati per rappresentare l'Italia al Torneo Open International a Montevideo (Uruguay) a fine maggio 2019. La squadra comprende sei ragazzi genovesi di età da 9 a 15 anni, il cui motto significativo è "Non ci prendiamo troppo sul serio ma facciamo le cose seriamente".

Il campionato è animato da FIRST ("For Inspiration and Recognition of Science and Technology" www.firstinspires.org), primaria associazione americana di divulgazione e disseminazione di scienza e tecnologia, unitamente a LEGO che fornisce il materiale per la costruzione dei robot.



I CiccioBot 2019 (da sin.): Giovanni Margiocco, Federico Traverso, Filippo Folcia, Gabriele Briganti,

In questo evento di scala mondiale, squadre di giovani progettano, costruiscono e programmano robot autonomi, ma anche studiano e costruiscono prototipi di progetti scientifici su un tema specifico - quest'anno, anniversario del primo allunaggio, il tema riguarda "come migliorare la vita degli astronauti nello spazio".

Il progetto scientifico dei CiccioBot ha prodotto un prototipo per la produzione di cibo a bordo. Lo scopo è migliorare le condizioni di stress degli astronauti grazie alla disponibilità di una alimentazione più gradevole e variata rispetto ai piatti precotti ora consumati. In particolare la prima versione del progetto consente di preparare a bordo pizze personalizzabili.

Oltre alla qualificazione internazionale, il progetto è stato scelto fra le migliori soluzioni italiane per una selezione al MIUR, è stato presentato

a ESA ed è in sviluppo per un possibile brevetto. Ci hanno informati che a breve uscirà un articolo sul Secolo XIX.

La qualificazione di una squadra genovese è un importante risultato che accresce la visibilità della nostra città (i CiccioBot sono l'unica squadra ligure qualificata al campionato italiano e poi alla fase mondiale), anche in vista della vicinanza culturale/storica fra Genova e Montevideo.

La rappresentanza italiana nella Finale Internazionale offre peraltro visibilità unica, visto che l'evento è seguito da tutto il mondo. La specifica fascia culturale dei partecipanti e la qualità del segmento di pubblico che gravita intorno a questo evento accresce in ultima analisi il prestigio dei Liguri nel mondo e l'attrattività per il "made in Italy".

LEONARDO FRANCESCANGELI
MATTIA ZUNINO

I baby inventori, dai 9 ai 16 anni, in Uruguay per partecipare al campionato Lego League

Un robot per sfornare la pizza nello spazio: premiati sei ragazzini

IL CASO

Bruno Viani

L'idea è suggestiva: offrire, agli astronauti che già vivono nella stazione spaziale europea o affronteranno in futuro lunghi viaggi verso mondi lontani, un cibo diverso da pastiglie e barrette insapori. E allora perché non sfornare la pizza nello spazio? Di certo, con questa intuizione e uno studio per la sua applicazione pratica accompagnato dal modellino di "forno spaziale", un gruppo di sei ragazzi genovesi dai 9 ai 16 anni volerà in Uruguay per prendere parte a una delle finali della First Lego League, sfida mondiale di scienza e robotica tra squadre.

LA FIRST LEGO LEAGUE E LA PIZZA

La First Lego League è nata negli anni Ottanta da un imprenditore visionario, Dean Kamen: la Lego, partner dell'iniziativa, offre la materia prima, ovvero i mattoncini e i motori elettrici per realizzare i robot che si confrontano nella prima prova della competizione. Ma non basta. «Accanto al ro-



I ragazzi con la loro invenzione

bot costruito con pezzi di Lego delle serie super tecnologiche - racconta Rodolfo Zunino, 57 anni, professore di elettronica dell'Università di Genova e esperto di cybersecurity - la manifestazione richiede ai partecipanti di effettuare una ricerca scientifica su una problematica di attualità. E noi quest'anno abbiamo affrontato la questione del cibo degli astronauti». Il primo problema da superare, per cucinare tra le stelle, è l'assenza di peso. «Il secondo, ancora più critico, è che nello spazio tutti i cibi cambiano sapore, ciò che qui appare ottimo può essere disgustoso. E allora per superare la depressione dovuta al

consumo prolungato di alimenti insapori, l'unica soluzione è preparare le pietanze a bordo della stazione spaziale e assaggiare il risultato». Serve però una base di partenza adattabile, configurabile come il software di un computer in base alle esigenze che verranno riscontrate. «E quale alimento è più configurabile di una pizza nelle sue infinite varianti?».

IL FORNO A PALE ROTANTI

Il nome della squadra capitanata dal professor Zunino non è altisonante: CiccioBot, degno del motto "Non ci prendiamo troppo sul serio ma facciamo cose serie". Talmente serie che i sei ragazzi genovesi hanno superato una selezione dopo l'altra: fino alle finali nazionali e alla trasferta in Uruguay riservata a un'élite mondiale dei piccoli Archimede, appena dietro ai primissimi classificati che andranno fino alla Nasa a Houston. Sono loro stessi (un gruppo eterogeneo che va dal figlio tredicenne del docente a ragazzini di età diverse che hanno conosciuto il progetto strada facendo) a raccontarsi in un video che mostra il modellino in azione: il disco base della pizza è posto in verticale sulla pala che ruota e, grazie alle forze impresse dal moto della pala stessa, non cade: «Poi gli ingredienti vengono "schizzati" sul disco e, grazie all'adesività del pomodoro, restano attaccati dando origine alla pizza desiderata». Non è certo se la pizza andrà nello spazio, ma il team genovese si appresta a partire per l'Uruguay dove si confronterà con i robot di Lego e i progetti di altri coetanei: per loro, è già una vittoria. —

© BY THE ALICIA DIPIRETTA/REUTERS

“Un praino di New York in visita a Prà”

A metà Luglio 2018 a 88 anni è venuto a farci visita mio cugino Carlo Bruzzzone, il praino di Nuova Yorke, come diceva l'inviato della Rai, Ruggiero Orlando.

Di Carlo ho già parlato nell'articolo "Intervista a un praino di New York".

Brevemente: lui risiede dagli anni 50 a N.Y. ed è venuto a Prà accompagnato dalla figlia Luigina e dai nipoti Joshua, Marissa e Taylor. Tre bei ragazzi, un maschio e due femmine: proprio dei "young american boys".

Ai suoi nipoti ha voluto far vedere le radici, il paese dove è nato e cresciuto prima di intraprendere il viaggio nel nuovo continente.

Una mattina, Carlo con tutta la famiglia, dopo aver mostrato la casa natale di fronte alla vecchia stazione ferroviaria, si è seduto nei "giardinetti", ha visto i nuovi giardini di Piazza Bignami dove giocava con i cugini e amici, molto soddisfatto del cambiamento avvenuto: la strada non c'è più. E' diventata una zona pedonabile con panchine e giochi per l'infanzia, con i "giardinetti" che hanno una dolce scalinata che porta la gente verso la zona della piscina.

Dopo di che siamo stati al cimitero di Palmaro, dove ha fatto vedere la tomba di famiglia e quelle dei parenti: zii e cugini di prima e di seconda; i nipoti un po' confusi

da tutte le parentele sono rimasti colpiti di vedere la tomba dei loro bisnonni: Pietro e Luigina, e anche dal tipo di cimitero "monumentale", dato che negli Stati Uniti i cimiteri sono molto semplici.

In entrata si sono soffermati innanzi alla tomba monumentale della famiglia Bozzo che può benissimo rivaleggiare con le statue del cimitero, quello sì monumentale, di Staglieno.

Usciti dal cimitero li ho portati a visitare la chiesa dell'Assunta, dove Carlo fu battezzato. Ho raccontato in un "prainglese" ai nipoti che parlano inglese, ma l'italiano lo comprendono, la storia della nostra chiesa di origini millenarie: sono rimasti meravigliati dalla ricchezza degli arredi sacri e dai dipinti su soffitto e pareti e dalle statue ai lati dell'altare, non pensavano di trovare in Prà una chiesa così ricca di opere d'arte.

Ho fatto loro una sorpresa: siamo andati in visita ad una azienda agricola posta sopra Sapello, produttrice di basilico e pesto a nome Bruzzzone & Ferrari.

Saputo del cognome Bruzzzone, il cugino Carlo si è emozionato, ed è rimasto stupito di vedere la collina dei "Cini" piena di "stufe" (serre), moderne, con strutture mobili, impianti di irrigazione calibrati, termostati e igrometri.

Lui ricordava le serre in legno

dei "Pueinin", nostri cugini agricoltori di via Taggia, con le "arve" mobili mosse a mano, mentre ora queste strutture sono avveniristiche.

Ha esclamato: "Sun propriu american-he". Conosciuto il titolare Stefano, abbiamo visitato la tenuta: siamo entrati dentro la serra, Carlo e i nipoti sono stati avvolti dal profumo inebriante del basilico, stupiti di vedere il manto verde di migliaia di foglioline pronte per diventare profumati mazzi da trasformare poi in pesto.

Dopo diverse foto dentro la serra (Carlo le ha volute da far vedere ai suoi amici oltre oceano) il titolare Stefano ci ha deliziato con assaggi di pesto con e senza aglio.

I nipoti il pesto lo conoscono (quello fatto dal nonno a N.Y.) ma sono impazziti gustando con dei bis e tris a ripetizione la meravigliosa salsa verde, facendo fare alla madre incetta di arbanelle da portare via. Carlo salutandoli il "Patrun" Stefano si è complimentato per il complesso agricolo che ha visto ed è fiero di "In Bruzun chu porta in giu u numme de Prà in tu mundu".

Il giorno dopo siamo stati in visita al Santuario della Guardia: salendo in macchina a Carlo sono riemersi dei bei ricordi, quando da piccolo andava alla Guardia in pellegrinaggio, e da grande, quando tornava dopo un intero anno di na-

vigazione tra gli oceani Atlantico e Pacifico, saliva a piedi alla Guardia con la madre Luigina e famigliari a ringraziamento dei pericoli scampati in navigazione.

"In mezu all'Atlanticu se ballava sempre e in ti Caraibi se piggiava di tifuin spaventusi", e navi can piccin-he, nu cumme quellle de oua. Aveivu sempre in pensieru a Madonna da Guardia!"

Dopo messa, la madre allietava i famigliari con la cima "Nu ne ho più mangiou a N.Y nu san cose a l'è".

Visitando il complesso mariano è rimasto colpito dal cambiamento: lui lo ricorda come negli anni 50" e si è commosso vedendo il monumento sul piazzale con le targhe bronzee dei siti mariani e le città degli emigranti genovesi tra cui la sua Nuova Yorke.

La visita di Carlo e famigliari è finta, l'ho salutato invitandolo a tornare, sperando che i lavori della fascia di rispetto lato est siano finiti.

Prima di partire gli ho regalato diverse buste di semi di basilico "della Cuperativa", Carlo in giardino, a N.Y., ha una piccola serra"

Mi ou sumen-hu, ma u pestu che fassu u l'è na fasa copia de quellu de Prà". Quando vogiu in bun pestu vagghu a cattalu da Eataly a N.Y. Quelli di Bruzuin!"

Tornato oltre oceano Carlo, saputo del crollo del ponte (tutti i



giorni segue i telegiornali Rai per l'estero), mi ha subito telefonato preoccupato di sapere dove ero quel giorno (il 14 Agosto ero a casa in festa) e rassicurato ha tirato un sospiro di sollievo: lui di ponti centenari ne vede diversi che uniscono la città di N.Y. ed è rattristato dal disastro che ha colpito la sua Zena.

Anche se è lontano 5000 km il suo cuore batte per Genova.

Mi ha salutato dicendo: "U punte de" Bruklin" u nu ghe ciù, ma ghè a faiei: Zena a l'è forte, à l'è sempre a sitè de Culumbu e Balilla!"

GIUSEPPE BRUZZZONE

Associazione Liguri In Cina

UN PONTE FRA LA LIGURIA E LA CINA PER AGEVOLARE LO SVILUPPO DI COLLABORAZIONI CULTURALI DI STUDIO ED ECONOMICHE.

Buon giorno e grazie di questa occasione per presentare la nostra Associazione a voi Liguri nel mondo!

L'Associazione è nata da un gruppo di irriducibili Liguri di Shanghai uniti inizialmente da una chat "Zena a Shanghai": siamo tutti residenti in Cina e alcuni hanno vissuto il l'incredibile cambiamento cinese degli ultimi 25 anni. La maggior parte di noi riesce a rientrare regolarmente in Liguria e cerchiamo di mantenere il legame anche per i nostri figli cosmopoliti a forza di pesto focaccia e racconti. Per capire dove viviamo vorrei presentare qualche numero che spiega la Cina. La Liguria intera ha circa 1,5 milioni di abitanti ed è quasi la popolazione di uno dei distretti meno grandi di Shanghai che ha 27 milioni di abitanti, equivalente quindi a tutto il nostro nord Italia su un'area più o meno uguale alla Liguria ed il porto più grande al mondo (La Cina ha 4 dei primi 5 porti con più traffici più al mondo). In Cina tutto è legato al futuro: la maggior parte di noi abita a Shanghai una delle città più dinamiche al mondo dove le innovazioni e la crescita sono quasi inebrianti. Non usiamo più il denaro né le carte di credito, ci muoviamo via metropolitana bicicletta taxi usando applicazioni e compriamo prevalentemente on line: si dice che se New York non dorme mai, Shanghai non si siede neanche! Abbiamo fondato questa associazione perché volevamo di più che un'occasione per gustare della focaccia del pesto o un coniglio alla ligure. Nella grandissima Cina e nella nostra regione da sempre dedicata ai traffici marittimi lontani abbiamo in comune un elemento fondamentale nella riuscita dei progetti il ... 关系 le relazioni o conoscenze personali. La nostra ambizione è infatti essere un collegamento di informazioni e contatti nei due sensi per facilitare progetti e opportunità nel campo della cultura, dello studio e del business tra la Liguria che amiamo e la Cina nonostante la differenza di dimensioni. Abbiamo professionalità diverse e in settori diversi: manager di aziende liguri e no, imprenditori, architetti, consulenti finanziari e legali, sportivi ecc. Possiamo mettere a disposizione le capacità e la conoscenza della Cina di chi vive sul posto ma che conosce anche la Liguria e le peculiarità e opportunità territoriali. A novembre del 2018 riuscimmo a incontrare il Sindaco di Genova Marco Bucci in visita a Shanghai per spiegargli le nostre idee ed intenzioni e per capire anche quali sinergie potevamo creare con progetti o esigenze già in essere a Genova. Devo dire che dopo questo incontro siamo decollati a velocità cinese! Siamo nati il 3 dicembre 2018 presso il Consolato di Shanghai e la scritta in cinese sotto il nostro logo cita la parola amicizia tra Liguria e Cina. Con la preziosa collaborazione del Comune di Genova, dello Consolato Generale di Italia a Shanghai, abbiamo subito approfittato delle opportunità interessanti che si sono presentate.

Nov 2018 in occasione dell'importante SALONE DEL MOBILE italiano a SHANGHAI è stato allestito un OLTRE SALONE con conferenze e dibattiti; con il patrocinio del comune di Genova abbiamo creato un corner e dedicato alla città e proiettate foto e filmati di Genova sul maxischermo tra un intervento e l'altro.

Feb 2019 Con il Consolato Generale e il Comune di Genova abbiamo organizzato la Visita di un'importante delegazione di manager di Shanghai a Genova. * CEA (Shanghai Cross Border E-commerce Association) Che raggruppa circa 30 aziende della logistica, distribuzione e software per e-commerce.

A maggio apriremo una filiale dell'associazione a Hong Kong sempre con l'impegno a creare contatti e far conoscere Genova e la Liguria agevolando lo sviluppo di collaborazioni e continuare a creare contatti ed opportunità.

Progetto **Unlocked Italy**: il consolato di Shanghai ha indetto un concorso per cinesi amanti dell'Italia: il vincitore aveva in premio un viaggio in Italia in quattro città accompagnato da una troupe di una importante agenzia di comunicazione per creare un film documentario per le TV, e per i Mall più importanti: abbiamo fatto in modo che Genova fosse tra le città candidate. L'ufficio marketing del comune ha presentato un progetto che è piaciuto moltissimo aggiudicandosi la tappa prevista per fine giugno.

Abbiamo incontrato Istituti scolastici genovesi in cui viene studiato il Cinese e proposta la nostra collaborazione per i ragazzi che vengono ogni anno Shanghai per studiare sul posto.

Stiamo avviando Collaborazioni con alcuni dipartimenti dell'università per incrementare contatti e scambi con le Università Cinesi.

Abbiamo incontrato l'Associazione dei Cinesi in Liguria per conoscere i cinesi residenti nella nostra regione.

1 luglio 2019 dovrebbe esserci una Settimana Italiana a Shanghai: vorremmo creare un angolo di Liguria con foto video e link a siti turistici o idee di turismo di nicchia. (nautica, ciclismo, medico).

Nov 2019 stiamo organizzando la Settimana della cucina Italiana; vorremmo creare un'esperienza Ligure per gustare Pesto e focaccia (che tutti conoscono ma non conoscono quello originale) uniti all'olio e altri prodotti liguri.

Abbiamo in progetto di favorire sinergie tra start-up ligure con la dinamica realtà cinese dei venture capitals e aziende cinesi.

Ci piacerebbe condividere la nostra esperienza e Vi lasceremo i nostri contatti per eventualmente collaborare insieme in progetti per creare opportunità e contatti tra la Liguria e i diversi paesi che ci accolgono.

COSTANZA MUSSO PIANTELLI
PRESIDENTE LIGURI IN CINA
Costanza.mussopiantelli@liguriincina.com



Il Presidente dei Liguri in Cina con il Sindaco di Genova Marco Bucci e altri associati

59ª Festa dell'Emigrante a Favale di Malvaro Domenica 30 Giugno 2019



Programma:

Ore 10:00
SS. Messa

Ore 11:30
assegnazione
Premio "Radici"
presentazione
degli ospiti
con la partecipazione
della corale
di Favale di Malvaro

Ore 13:00
pranzo all'aperto

Nata negli anni Cinquanta a Favale di Malvaro quale Festa dell'emigrante per ringraziare e rendere omaggio a tutti gli emigranti che avevano fatto fortuna e mandavano "pacchi e dollari" ai famigliari rimasti in paese, è oggi un importante evento istituzionale.

Tocca all'allora sindaco Giovanni Boitano trasformarla nella Giornata degli Italiani all'Estero avvalendosi della Regione Liguria che promuove l'evento e insieme all'Associazione Liguri nel Mondo tiene i contatti con le comunità liguri lontane.

Oggi sotto l'attenta regia del sindaco Ubaldo Crino e del consigliere regionale Giovanni Boitano, riguarda la 59ª edizione. Appuntamento pertanto nella Valle del Malvaro domenica 30 giugno per vivere un'altra giornata indimenticabile che, oltre gli interventi delle autorità presenti, mette al centro l'amore degli emigranti nei confronti della loro terra d'origine.

L'edizione di quest'anno riveste un'importanza particolare in quanto ricorre il 70° anniversario della scomparsa di Amadeo Peter Giannini avvenuta a San Mateo in California il 3 giugno 1949. Giannini, concepito a Favale, nacque a San José (California) il 6 maggio 1870, dove i genitori emigrarono in cerca di fortuna. Partendo da zero in soli quarant'anni creò la più importante banca del mondo, prima la Bank of Italy che in seguito diventò Bank of America.

Tra i favalesi famosi oltreoceano bisogna ricordare i fratelli Pezzolo noti fisarmonicisti anch'essi emigrati in California. Il 2019 segna il 60° anniversario della scomparsa di Cesare Pezzolo, avvenuta nel 1959 a San Francisco, noto al grande pubblico per aver scritto la "Cesarina" celebre mazurka conosciuta e tutt'ora suonata in tutto il mondo.

Come si può ben vedere la 59ª edizione della Giornata degli italiani all'estero presenta numerosi spunti di particolare interesse. Infine il Premio Radici, giunto alla 17ª edizione, che viene attribuito ad una personalità che ha tenuto vivi i contatti degli emigrati con la terra d'origine. Nel 2018 il riconoscimento è stato assegnato a Luciano Belloni "Zeffirino" capace, attraverso il pesto e i suoi ristoranti, di fare conoscere Genova in tutto il mondo. La giuria è al lavoro per individuare il degno successore. Il programma prevede la santa messa alle 10 nel santuario di Nostra Signora del Rosario, a seguire gli interventi delle autorità, degli ospiti presenti e la consegna del Premio Radici. Le canzoni del Gruppo Folk Favale di Malvaro e il pranzo suggellano il successo dell'evento.

MASSIMO LAGOMARSINO

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI NERVI dal 2 al 20 luglio 2019

Ritorna all'antico splendore dopo oltre 25 anni di silenzio il Festival Internazionale di Nervi. L'esperimento di Euroflora che ha avuto un grandissimo successo è stato determinante per la promozione di questa iniziativa che prevede spettacoli di vario genere tra i quali Giorgia, Carmen Consoli, Alessandro Preziosi, The Tokyo Ballet, Francesco De Gregori, il Volo (con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice), Les Ballets Trockadero de Montecarlo, Neri Marcorè (con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice), Emir Kusturica, Galà di Danza di Sergey Polunin.



Première al Carlo Felice “Cavalleria Rusticana” e “Pagliacci”

Foltissima partecipazione della Associazione Liguri nel Mondo. Di seguito ospitiamo e ringraziamo Margherita Rubino per il suo articolo sullo spettacolo:

Venerdì 24 maggio al Carlo Felice di Genova è andato in scena il dittico ‘verista’

Cavalleria rusticana e Pagliacci. Per la verità Pietro Mascagni verista non fu, basti considerare gli altri libretti che egli musicò dopo Cavalleria: Iris, Isabeau, Amico Fritz, scelte varie insomma e di varia origine letteraria.

Verista era la fonte, cioè il dialogo drammatico di Giovanni Verga la cui fama fu assicurata, e certo surclassata, dall'atto unico di Mascagni. L'allestimento in corso a Genova gode di una regia e di interpretazioni riuscite per quanto riguarda Pagliacci, viceversa non persuade la lettura degli stessi registi Luigi di Gangi e Ugo Giacomazzi, riuniti nella sigla “Teatralchemici”, per Cavalleria Rusticana. Il duo

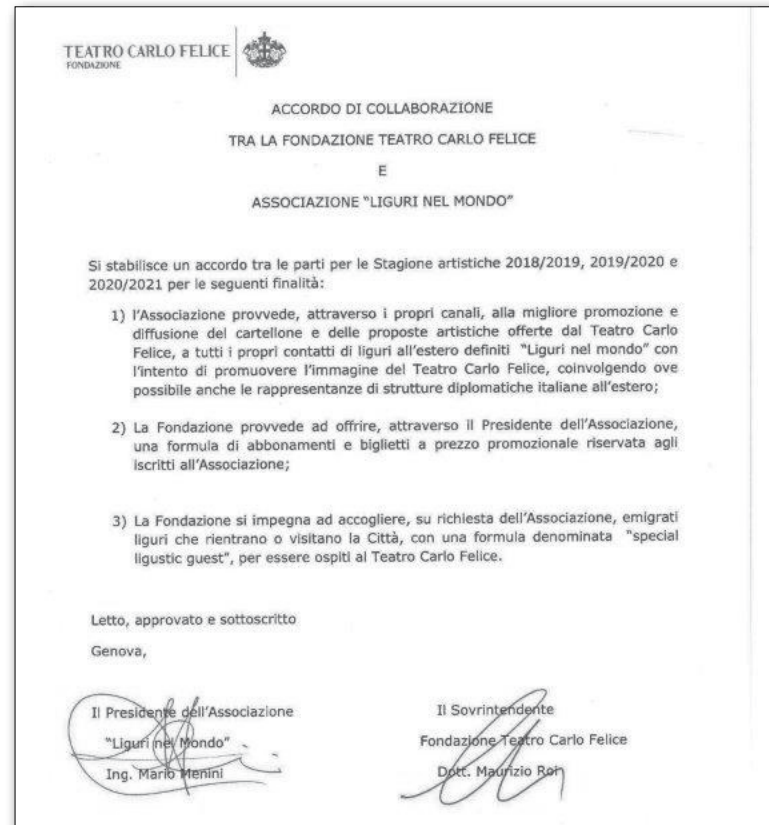


ha imposto all'opera una serie di scene, maschere, sfondi e oggetti di scena legati al folklore siciliano arcaico, mal connesso con l'ambito cristiano e Pasquale dell'insieme dovuto a Verga Mascagni, il cui ‘tramite’ librettistico (Targioni Tozzetti) è impeccabile. Tutta l'azione di Cavalleria dipende dal senso Cristiano della Pasqua nel paesino ove è ambientata l'azione. Il senso del peccato, l'errore di Santuzza, il matrimonio riparatore che ella aspetta da Turiddu, tutto ha senso in tale contesto.

Invadere la scena con mascheroni cornuti, enormi setacci e pretesa preparazione del vino in piena piazza crea distonie continue e non si lega al dialogo. Ne' si dispiegano come dovrebbero i cori, specie “Inneggiamo, il signor non è morto”, vivamente legato alla Pasqua di cui sopra. Persuade come Santuzza l'ottima Sonia Ganassi, tra i nostri migliori mezzosoprano. Diego Torre come Turiddu acchiappa gli acuti che deve ma è solo voce, non tarata nei colori e nelle dinamiche. Gli stessi registi danno invece di Pagliacci una lettura fedele e originale al tempo stesso. I quattro guitti arrivano in paese festanti, inizialmente come in un teatro d'ombra, poi scopertamente, su alti carrelli ove recitano. Straordinaria prova di Carlos Alveres, fuori classe ben noto ai Genovesi, vocalità e gestica perentori, applaudito a scena aperta più volte.

Torre esegue bene Vesti la giubba”, buona la prova di Donata d'Annunzio Lombardi come Nedda. Applausi per tutti.

MARGHERITA RUBINO



Gian Serra, da Genova al Brasile

Io sono un italico poiché andato, da solo ed appena diciassette, dal liceo Doria di Genova in Brasile per ereditare da una zia, Lily Matarazzo, senza figli, titolare d'un impero industriale, poi velocemente andato in fumo prima ancora ch'io potessi usufruirne minimamente.

Sono nato in una villa di Nervi da una delle 300 famiglie che lo scrittore spagnolo Roberto Lopez, nel suo “colonie genovesi nel Mediterraneo”, cita informando che i Serra esistessero a Genova ed erano già presenti nella gloriosa battaglia della Meloria (1284). Genova, nella storia dell'unità d'Italia, non è giustamente valorizzata per l'apporto che ha dato con Garibaldi ed i Mille, due dei quali della famiglia di mia madre, e Mazzini, Mameli per non parlare di Balilla, per la sua battaglia per la libertà e l'indipendenza. A questo proposito, voglio ricordare perfino l'eroico e sconosciuto comandante Brignole che, con una barchetta sul mare, riuscì a sbaragliare una flotta di incrociatori franco-britannici di fronte a Genova nell'ultima guerra.

I Serra hanno sempre contribuito alla storia di Genova come per esempio, con il ponte Giambattista Serra sul torrente Bisagno, ora coperto a Marassi, e da ultimo nel 1861 quando tramite il Lloyd Sabauda, inviarono a Manaus, in Brasile, tre carichi di marmo di Carrara, donato per costruire il famoso teatro Amazonas dove si è esibito agli inizi del secolo scorso Enrico Caruso.

A San Paolo iniziai a lavorare nel settore trasporti, poi nell'importazione di auto dalla Francia e USA, quindi nei lubrificanti, fino a dirigere una grande fabbrica di autobus.

Allo stesso tempo studiavo scienze commerciali alla famosa università Getulio Vargas e poi turismo all'Università di São Paulo con specializzazione all'Istituto de estudios superiores (Spagna), quando davo lezione ai sindaci brasiliani circa l'organizzazione del territorio. Fondai il CTT - Centro Tecnico Turismo, divenendo poi direttore del

sindacato degli ingegneri ed architetti.

Nel frattempo e di seguito, montai l'officina per motori da corsa: Meccanica Seria e non Serra per ostentare la serietà dei nostri lavori.

A quel punto importai una berlinetta Alpine dalla Francia con la quale vinsi varie corse in pista.

Dedica così le mie vittorie alla memoria di mio padre Gaetano, eroe e mutilato del 1915/18 che insieme a mio nonno avevano la famosa fabbrica dell'Italia, di cui due esemplari del 1928 sono tutt'ora esposte al museo brasiliano.

Durante i miei studi a Londra, sono stato poi membro onorario del Liberal Union e dell'importante rivista in inglese Xilon nel settore delle aree boschive e dell'ambiente cui mi dedico tutt'ora avendo lavorato anche in quel ministero e all'Ibama ed alla Unctad (ONU). A tale proposito, ho realizzato il parco ecologico del Tietè costruendo su di un'area di 13 milioni di metri quadri un impianto sportivo non solo per impedire l'utilizzo dell'acqua del fiume Tietè da parte di ben sei cartiere che avrebbero avvelenato la città di São Paulo con i loro gas pestiferi ma soprattutto per creare un centro sportivo gratuito per i poveri oltre al primo museo ambientale e autoctono. Ho dovuto così sopportare minacce di morte, ma ciò ha avuto ripercussione perfino in Italia con la mia nomina a Cavaliere della Repubblica Italiana da parte del presidente Giorgio Napolitano (25 aprile 2007).

Durante il periodo della dittatura brasiliana, insegnavo gratuitamente all'Università del turismo dove, poiché non nascondevo la verità sulla situazione politica, fui denunciato da un alunno che era una spia della polizia politica, e così dovetti lasciare di corsa il Brasile. Da lì passai in Venezuela e quindi arrivai in Messico dove iniziai con un socio portoghese un'attività per esportare macchine utensili in Africa ed Asia. Subii un sequestro di persona in Nigeria, uno in Ghana ed uno in Iran e così via!



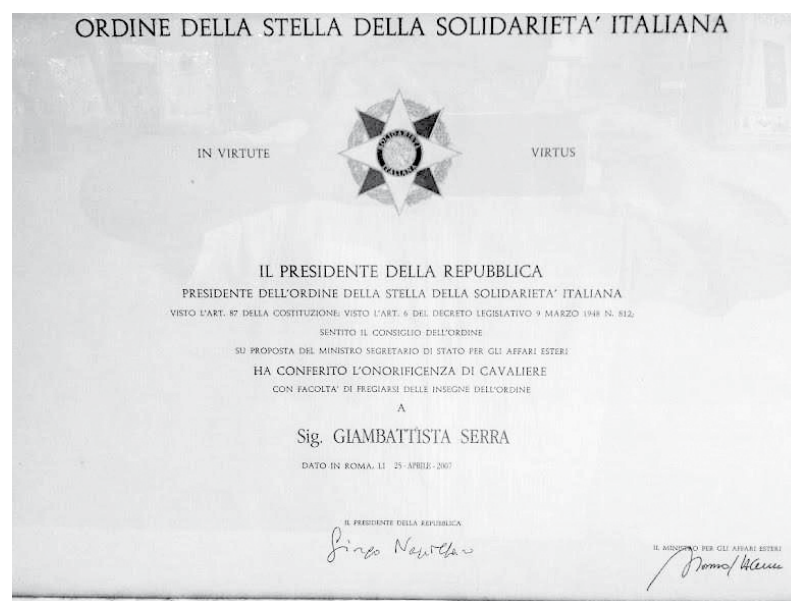
Rientrai a São Paulo, alla fine della dittatura, affrontai un generale della polizia uruguaiana per far liberare una giovane brasiliana, Flavia Schilling, tuttora insegnante universitaria, imprigionata in una fortezza a Montevideo, solo perché, a sua insaputa, era fidanzata con un ribelle Tupamaro.

Il Generale, saputo che ero originario di Genova come la di lui nonna, si dimostrò disponibile dicendomi che l'avrebbe fatta liberare; il che avvenne in brevissimo tempo. Purtroppo questo fatto fece cadere il sospetto che fossi legato in qualche modo ai Tupamaro per cui dovetti fuggire nuovamente da São Paulo.

Come membro del consiglio superiore della Fiesp - federazione industrie, Senai e Sesi, servizi nazionali dell'industria, ho ricevuto in Brasile i presidenti Scalfaro, Prodi e Berlusconi. Sono con orgoglio uno dei fondatori del liceo intitolato al nostro Eugenio Montale!

In varie occasioni ho rappresentato il Brasile in avvenimenti esteri come America Linkage a Miami, fiere internazionali e come giornalista grazie alla mia conoscenza di cinque lingue.

Dopo lunghe peripezie, sono riuscito



a far recuperare l'unico idrovolante esistente Savoia - Marchetti S55 che già nel 1927, con a bordo il proprietario brasiliano della città di Jahu (da lì il nome dell'aereo) compì la prima traversata dell'Atlantico del sud da Genova fino ad Interlagos, il lago di São Paulo. Pensate che questo magnifico 12 cilindri lo feci funzionare ad alcool, dato che l'aeronautica brasiliana mi aveva negato la benzina verde. Da deplorabile orinatoio d'un museo, abbiamo trasformato il Savoia - Marchetti in uno splendido, unico e raro esemplare rimasto per il nostro orgoglio!

Sono stato consigliere del museo dell'emigrazione 9 de Julho.

Ho ripristinato il monumento alla città di Milano e monumenti delle trasvolate aeree italiane nell'Atlantico del sud. Mi sono sempre curato a fondo delle attività culturali italo-brasiliane fondando l'antologia della poesia italo-brasiliana con mie opere premiate, perfino concorsi con l'Università di Genova al tempo mio di Port Authority, sempre membro dei Comites, cofondatore di varie conferenze Amazonia tenute all'università di Siena.

Regalato alla marina da guerra brasi-

liana il modello della loro nave scuola. Sono stato sempre consigliere delle biennali d'arte e del Museo Brasileiro di Cultura, giornali e patronati assistenziali italo-brasiliani.

Ho fatto inserire nelle stazioni della metropolitana di São Paulo le diciture per istruzioni anche in italiano oltre all'inglese. Partecipato regata internazionale del Club Chorillos di Lima Perù. Da consigliere del MUBE- museo brasiliano scultura e Biennale di São Paulo, e presidente della Multilogistica, ditta argentina, ho ricevuto i gruppi corali dei liguri, della Sardegna e del Cile e Fondazione Pietro Conti Umbria e gruppo folkloristico città di Genova.

A mie spese ho sempre fatto pubblicare articoli nei primi giornali brasiliani, tipo Folha de São Paulo, promuovendo la visita turistica della Liguria. Ancora ieri durante la conferenza dell'illustre ambasciatore dell'Onu Rubens Ricupero, l'ho voluto ringraziare per aver solidariamente alluso alla “mia” Genova circa la storia della grandezza dell'Europa, riservando un lungo e caloroso abbraccio.

Ma se ge he pensu!

CENA DI NATALE DA “ZEFFIRINO”

Alla cena di Natale organizzata da Mario Menini al ristorante Zeffirino possiamo dire non mancasse nessuno dei genovesi che contano. Una serata riuscitissima grazie alle indubbie capacità del presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo nel riunire brillantemente amici e conoscenti, e dell'ottima cucina di quello che è senza dubbio il migliore ristorante della città da quando è nato nel 1939, proponendo nel miglior modo la cucina della tradizione italiana e tipica ligure in tutto il mondo. Location ideale infatti per l'associazione presieduta da Menini la cui bandiera sono proprio le virtù dei liguri, che, diciamolo, sono tante.

Una serata a cui non è mancata la presenza del Sindaco Bucci che ha salutato così tutti gli ospiti: “I liguri nel mondo sono tanti e anche in California, dove sono stato lo scorso giugno, c'è una grande immigrazione nostra. Proprio dei liguri lì hanno un'azienda leader di rifiuti, una delle più grosse d'America. Del resto anch'io ho fatto l'immigrato anche se avevo un lavoro, e quando sei fuori dal tuo paese senti che le radici sono importanti. Noi siamo italiani e questo lo sentiamo molto forte dentro di noi. Noi liguri ancora di più e quando si è fuori si vuole fare qualcosa per il proprio territorio. È importante tenere legami col mondo, quindi non mollate e coinvolgete sempre più i giovani”.

Il Sindaco ha anche parlato dei lavori al Ponte Morandi che proprio il 15 dicembre (data della cena) erano iniziati riguardo la demolizione del moncone ovest “Stiamo lavorando bene e stiamo dimostrando al mondo una città coesa. L'anno prossimo il nuovo ponte sarà pronto e darà una grande visibilità della nostra città nel mondo”.

E dopo il discorso del primo cittadino la serata è andata avanti, e tra un delizioso piatto al pesto ed un altro di pesce si è avuto il piacere di ascoltare dell'ottima musica ad opera di Franco Piccolo alla fisarmonica e Gianni Ercole alla tastiera e dell'ottimo canto da parte di artisti come il tenore Gianni Mongiardino ed il soprano Rossella Cerioni accompagnati dal Maestro Dennis Ippolito, che ci hanno deliziati con le arie più famose della lirica, a cui alla fine si è associato Lorenzo Dellepiane, tenore e decano dell'Associazione Liguri nel Mondo, che ha interpretato l'“Ave Maria zeneize”.

Ma oltre a musica e canto non è mancato lo spirito dell'affabulatore cabarettista Roby Carletta che anche se passano gli anni non perde la sua verve. Con il suo modo di fare diretto e senza peli sulla lingua Carletta diciamo pure che è riuscito a prendere in giro tutti i presenti, ma lo ha fatto con tale classe che per ognuno di loro è stato difficile risentirsi.

Rimanendo in campo artistico presente alla cena anche la regista Laura Sicignano, direttrice per tanti anni del Teatro Cargo di Voltri ed attualmente Direttore del Teatro Stabile di Catania; con lei l'amica di sempre, la regista Alessandra Vannucci, genovese doc che da anni vive tra Italia e Brasile dove a Rio scrive e dirige spettacoli di successo e insegna anche all'Università.



Il Sindaco Marco Bucci con il Presidente Mario Menini



In rappresentanza della Regione Liguria la Dott.ssa Marialuisa Gallinotti e Domenico Vitetta



Mario Menini con il Vice Presidente Giovanni Boitano



Il tavolo del Consigliere Luca Sessarego



La sala



Da sx: Gianni Mongiardino (tenore) Mario Menini (Presidente) M° Dennis Ippolito, Rossella Cerioni (Soprano)



Franco Piccolo e Gianni Ercole

A dilettarci con la poesia è stato lo stesso Mario Menini leggendo un brano dalla raccolta di Anna Maria Campello, poetessa e scrittrice ambasciatrice di Genova nel Mondo e presente in sala.

Ma gli artisti non erano i soli protagonisti della serata, piene le tavolate di professionisti, politici e imprenditori come Enrico Montolivo (imprenditore), Enrico Musso (Professore Universitario Economia dei Porti), Stefano Sudermania (Sindaco di Neirone), Giovanni Boitano (Assessore Regionale e Vice Presidente Associazione Liguri nel Mondo), Maria Luisa Gallinotti (Dirigente Settore Assistenza Sanitaria Regione

Liguria), Domenico Vitetta (Funzionario Settore Immigrazione e Emigrazione Regione Liguria), Roberto Falcone (avvocato e Presidente dei Soci Fondatori della Associazione Liguri nel Mondo), Luisa Piccardo e Mario Gigliotti (imprenditori), Corrado Pecchia (assicuratore), Gianluigi Blengino (editore, Socio Fondatore della Associazione Liguri nel Mondo).

Insomma, cena che ha scaldato il cuore di tutti, malgrado il freddo fuori, e che dimostra ancora una volta la passione e l'ottimo lavoro portato avanti dall'organizzazione dell'Associazione Liguri nel Mondo.

FRANCESCA CAMPONERO.



Il Sindaco Bucci mentre canta “Ma se ghe pensu”

Un Network di Giovani Italiani nel Mondo

Si è svolta a Palermo dal 16 al 19 aprile 2019 la quattro giorni di Seminario Organizzato dalla Commissione VII ("Nuove migrazioni e generazioni nuove") del CGIE, in collaborazione con i COMITES e le Consulte dell'emigrazione di Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Liguria, Lombardia, Molise, Provincia autonoma di Trento, Umbria dal titolo "Una rete di giovani italiani nel mondo".

Un piccolo esercito di 115 giovani dai 18 ai 35 anni italiani emigrati di prima, seconda e terza generazione provenienti da tutti i continenti. I ragazzi durante le giornate ed i seminari a cui hanno partecipato hanno dimostrato un attaccamento ed un'attenzione verso l'Italia, le loro radici ed il loro futuro che ha commosso ed inorgogliato tutti i partecipanti.

I seminari organizzati passati a discutere su varie tematiche, dal lavoro, alla creazione di siti web, al turismo di ritorno, all'arte, alla lingua italiana, al movimento di giovani in cerca di opportunità di crescita lavoro ed opportunità è stato molto emozionante anche per gli organizzatori e gli inviati delle Consulte regionali. Personalmente ho assistito al pianto irrefrenabile di una ragazza che per la prima volta entrava in un teatro dell'opera e studiando musica al suo paese è stata sopraffatta dall'emozione di essere nel paese che ha dato i natali tra gli altri a Verdi, Puccini, Bellini e tanti altri.

L'abilità e l'amore per il nostro paese, la volontà di renderlo mi-



Gruppo di lavoro in biblioteca

gliore agevolando gli scambi tra gli italiani "in fuga" ha reso tutti un po' più ricchi di esperienze positive e scambi costruttivi.

Le giovani selezionate che hanno partecipato come rappresentanti della Regione Liguria per le Associazioni Liguri nel mondo Maria Florencia Rocha da La Plata Argentina e Valentina Brignole da Santiago del Cile hanno lavorato molto bene e già cominciato a portare avanti, insieme ad altri ragazzi il loro progetto dal titolo: **UN'ESPERIENZA ESTERA CONDIVISA IN ITALIA E PER L'ITALIA**, per la creazione di un sito web.

Il progetto basato sull'idea di un sito ideato per la creazione di un network di giovani collaboratori che, attraverso l'aiuto di canali istituzionali, possano trasferire quelle "buone pratiche" che si trovano in nazioni estere ed in Italia, inserendo in rete le

informazioni che mancano su molti siti riguardanti temi come il lavoro, lo studio, la cultura il turismo, cercando di risolvere quei problemi che i giovani in "fuga" alla ricerca di migliori possibilità professionali affrontano, tutte le volte che si apprestano a partire per concretizzare i loro sogni.

Quest'esperienza ha unito tutti i giovani partecipanti che alla fine del convegno hanno stilato "La carta del Seminario di Palermo". Un documento che esprime molto bene i sentimenti di questi ragazzi e che spinge anche noi a fare in modo che i loro sogni e le loro aspettative vengano raccolte ed ascoltate.

CLAUDIA COSTA

Nota:

L'Associazione Liguri nel Mondo ha collaborato per l'organizzazione e la logistica delle partecipanti di origine ligure



Università di Palermo



CGIE
Seminario di Palermo
16-19 aprile 2019

Carta del Seminario di Palermo

Siamo giovani italiani fuori dall'Italia, ciascuno di noi porta con sé associazioni e comunità da cui tornare e a cui raccontare l'esperienza del Seminario di Palermo.

Racconteremo che è proprio vero che gli italiani sono dappertutto, che abbiamo riso e riflettuto insieme di come alcuni tratti siano indissociabili da noi, a qualsiasi latitudine: siamo quello che mangiamo, ci riconosciamo per come vestiamo, ma anche per la voglia di darsi da fare, con creatività e olio di gomito. Siamo quelli che si chiedono perché il mondo, a partire dalle istituzioni del nostro Paese, non potrebbe funzionare molto meglio, e che non rinunciano a mescolare l'energia con la rabbia per alimentare la speranza di cambiare non qualcosa, ma tutto.

Tanti di noi hanno vissuto in più paesi e città, i nostri genitori e i nostri nonni vengono da regioni diverse dell'Italia e del mondo, anche sforzandoci non riusciamo a vedere questa diversità come un problema, perché per noi, da sempre, è una ricchezza. Forse a volte complicata da gestire, nello sguardo di altri siamo "Altro" anche quando abbiamo la stessa residenza e lo stesso passaporto, ma ora sappiamo che questo spazio "altro" possiamo abitarlo insieme.

Renderlo pieno di progetti.

Per appagare il nostro bisogno di cultura, di lavoro, di vicinanza radicata e ideale con l'Italia.

Renderlo aperto ad un nuovo modo di pensare.

Perché la mobilità non sia superficialità e la globalità mancanza di generosità per il luogo in cui si vive, ma perché si creino nuovi modi per noi di agire ed essere cittadini del mondo, ed al tempo stesso riconoscere e valorizzare le tante forze culturali, associative e professionali italiane.

Renderlo pieno di relazioni.

Perché, in questi giorni, la "Rete dei Giovani Italiani nel Mondo" è stata vissuta con passione e bellezza, e ci ha resi diversi da quando siamo arrivati, perché ormai, per sempre, parte della vita gli uni degli altri, noi, e le nostre comunità.

Renderlo concreto e condiviso.

Perché la "Rete dei Giovani Italiani nel mondo", che raccoglie persone con bagagli carichi di esperienze uniche, può dare un forte contributo non solo nei paesi di provenienza ma anche al sistema Italia.

Vogliamo impegnarci per accorciare le distanze tra gli italiani fuori dall'Italia e le istituzioni, con azioni concrete e con l'obiettivo di rendere protagonisti tutti i giovani.



Gruppo di lavoro cui ha partecipato Maria Florencia Rocha

Sulle tracce dei Fieschi...

Si dice che i gatti possano contare su ben sette vite... ebbene, i Fieschi, Conti di Lavagna, che proprio il gatto ce l'avevano bene in vista sullo stemma, di vite nella storia e nella memoria e nell'immaginario universale possono contarne ben di più! Documenti, testi storici, studi e ricerche e conferenze, drammi teatrali, azioni sceniche, film sulla famosa congiura (è del 1921 il film muto, diretto da Ugo Falena; del 1950 il "Fiesco" - però non uscito - di G.W. Pabst; del 1975 "La congiura dei Fieschi a Genova" di F.P. Wirth), volumi e racconti tematici, tradizioni e leggende, grandi eventi e vari intrattenimenti rievocativi, dipinti e altre rappresentazioni artistiche, citazioni a volontà, etc.... insomma son tanti i soggetti, le persone, le iniziative e che han tenuto e tengono ben viva l'immagine e il ricordo di quella storica illustre Casata! Proprio a proposito di itinerari da voler compiere sulle tracce dei Fieschi, e dunque di quanto rimane della loro presenza - in genere assai lunga in molte località e territori, talvolta più breve - in Liguria e dintorni, ecco un - pur non esaustivo - elenco di luoghi ed edifici, un tempo fliscani, che possa essere utile come spunto di ricerca, scoperta, visita, sosta...

Genova:

ex Chiesa gentilizia Fieschi, in Via Santa Maria in Lata
Torre Fieschi Maruffi, in Via Canneto il lungo
Palazzo Fieschi Crosadi Vergagni, in Via Canneto il lungo
Palazzo di Sinibaldo Fieschi, in Via San Lorenzo
Palazzo di Alberto Fieschi (che venne poi inserito nel Palazzo Ducale), in Via Tommaso Reggio
Casa natale di Santa Caterina Fieschi Adorno, in Vico Indoratori
Chiesa di San Filippo Neri (eretta sull'area delle case degli Adorno, dove aveva abitato Santa Caterina Fieschi Adorno)
Santuario di Santa Caterina Fieschi Adorno, in Passo Santa Caterina/Viale IV Novembre
Conservatorio Fieschi, in Mura dello Zerbino
Palazzo Fieschi, a Genova-Sestri Ponente

Lavagna

Palazzo comitale, Chiesa di Santo Stefano, tracce della Torre Fieschi

Cogorno

Basilica di San Salvatore, Palazzo comitale, Oratorio

Santo Sefano d'Aveto

Castello

Borzonasca

Abbazia di Borzone

Senarega in Valbrevenna

Castello



Roccatagliata

Castello

Montoggio

Castello

Torriglia

Castello

Casella

Palazzo Fieschi

Savignone

Palazzo Fieschi

Crocefieschi

Palazzo Fieschi

Vobbia

Castello della Pietra

Nel corso dei secoli i Fieschi sono stati presenti con i loro vari possedimenti, oltre che nella Val Fontanabuona e nella Valle dell'Aveto e nella Valbrevenna e nel Levante ligure costiero, anche in parte della Valle Scrivia; a Varese ligure; a Pontremoli in Lunigiana; in Val Borbera: a Mongiardino, Carrega, Grondona, Garbagna... Sicché andar sulle loro tracce è davvero come poter "passeggiare nel cuore della storia!"

MARIA ELISABETTA ZORZI

Alla scoperta di un lago incantato... in un territorio incantevole

"..Ombra e sole si alternano per le vie lastricate che vanno in su, tra campi di rose pozzi e terre spaccate, costeggiando poderi e vigne chiuse.."(da "Liguria", di Vincenzo Cardarelli)

In quella poesia – che suggeriamo vivamente di leggere tutta quanta! - l'autore ritrae in parole il magnifico variegatissimo paesaggio ligure nel quale, sebbene non siano citati, ci sono persino dei laghi! Proprio così, e andando su per le vie lastricate e poi per i sentieri ombrosi vi addentrate nel Parco delle Agoraie, potreste restare anche stupefatti nel sentirvi dire -ed è vero! - che, in un tempo lontanissimo, da quelle parti c'era addirittura un ghiacciaio e che quello che avete sotto gli occhi, il Lago delle Lame, lo aveva come antenato! Si tratta infatti di un lago glaciale che se ne sta limpidamente adagiato, fiero della sua altezza – oltre 1000 metri sul livello del mare- che par compensare l'esigua profondità (circa 8 metri) e incorniciato da un paesaggio che definire affascinante non basta a rendervi l'idea....Un lago incantato, insomma, e che come tale porta, per così dire, acqua a leggende..... ed è meravigliosamente incastonato in un contesto incantevole! Per raggiungere il Parco delle Agoraie e dunque il Lago delle Lame si può partire da Chiavari nel Levante ligure, addentrarsi nella Val Fontanabuona (e già quel nome suona di buon auspicio!) e poi proseguire verso l'alto e cioè per la Val d'Aveto: sono, queste valli, ricche di storia e di tradizioni e di leggende, che eran state a lungo dominio strategico e produttivo della celeberrima famiglia dei Fieschi Conti di Lavagna, della quale troveremo castelli e memorie storiche ed echi di vicende antiche eppur presenti nei nomi dei luoghi e nell'immaginario collettivo...Tra panorami mozzafiato – in particolare dalle tappe dell'Alta Via dei monti liguri -, boschi folti, pianori soleggiati, resti di seccherecci (vi si facevano seccare le castagne, per poi poterle portare ai mulini così da ricavarne farina) e carbonaie, neviere, rifugi, chiese antiche, un'abbazia famosa (Sant'Andra di Borzone), strapiombi e vette e terreni coltivati, sfoggio di fiori e d'erbe varie e prati utili al pascolo...beh, i paesaggi (il plurale non è casuale!) di quelle valli e di quei monti sono, appunto, incantevoli.

MARIA ELISABETTA ZORZI



La Pasqua a Genova

Primavera, sottile di velari stillanti stemperati nei glicini, nel respiro di terra capelvenere e muschi, balenare d'azzurro, gocciolio di grondaie nel gran sole improvviso quasi lama di spada sulle pietre, sui marmi logorati da passi millenari e libeccio, mattonate salmastre, lo sciaquio scintillante a sfrangiarsi sui moli, al di là della Ripa, i palmizi e la Darsena carezzati dal vento contro il blu terso, fondo del gran cielo di Genova.... oltre i vichi profondi, gli archivolti, le torri, gran via vai, le vetrine colorate di chicche, dolci antichi, profumi di gerani a sorpresa, di focaccia croccante, colla salvia, i bianchetti ammicchiati sui banchi, i carciofi a bizzeffe, tra leccornie di sfoglia... primavera mutevole di piovaschi e schiarite

sulla Genova intrisa di salino e colori, l'umidore del mare a inoltrarsi, la sera, pe i vichi profondi... e i "Sepolcri" trionfanti d'ori, stucchi, giunchiglie, fresie, rose, peonie, e camelie e giacinti e cartelami e grano come frangie d'opale nelle chiese barocche fra damaschi consunti dal calore dei ceri... e di notte i "Misteri" con le antiche Casacce l'onda lenta di laudi per i viottoli austeri tra le ardesie incupite a serrare la luna... l'umidore del mare che s'intride d'incenso per i vichi profondi d'ombre lunghe e memorie... primavera di Genova, le pozzanghere a volte come schegge di cielo o residui di pianto, ma c'è il vento, dal mare, a sfioccare i pensieri come i fiori dei mandorli verso l'alba di Pasqua..

MARIA ELISABETTA ZORZI

A Torta Pasqualinn-a(*)

di Martin Piaggio (1774/1843)

Beneita mille votte e beneix-ïa
E benedetta quella magnetinn-a
Chi sa fa ùnn-a torta pasqualinn-a
E ve-a presenta cāda e brustolïa;

beneito sae quell'êuggio chi l'amm ïa,
e quell'ôdô ch'a manda da vixinn-a;
l'erbetta, o coccon fresco de pollinn-a
e qualla prescinsêua chi scappa via;

beneita segge a meizoa cō cannello,
o siaso e a faenn-a chi se lascia tiâ
e l'êuio choi ven zù comme ùn spiscioello;

beneito segge o forno fornâ,
o testo, o tondo, a ciùmma cō cotello...
e questa bocca chi ne pèu mangiâ!

La torta pasqualina

Mille volte benedetta sia e ancora benedetta quella manina, che sa fare una Torta Pasqualina e ve la presenta calda e abbrustolita; Sia benedetto l'occhio che la può ammirare e quella fragranza che emana l'erbetta, l'uovo fresco di gallinella e quella cagliata che trabocca; Benedetta sia la madia col matterello, il setaccio e la farina che si lascia tirare, e l'olio che vien giù con uno zampillo; Benedetto sia il forno col fornaio. Il tegame, il piatto, la piuma col coltello... e quella bocca che ne può mangiare!

(*) Questo sonetto, benché sia stato attribuito a M. Piaggio, sappiamo essere del signor Giulio Bosco, suo degno imitatore.

A Fainà

Di Filippo Angelo Castello (1867/1941)

Viali in tò forno in mēzo da sciammâ.
Ch'a crocca, ch'a rostisce, ch'a ve pâ,
ùnn-a gran lünn-a d'ou de rûbin;

e mentre a frizze ancòn lê a ven taggiâ
ne-ò so testo de rammo a tocchettin,
e a mangian tutti a Zena, chë a fainâ,
a piaxe a vëgi, zoveni e piccin.

Da-a Bedin, da-ò Sâpesta e da-a Sciammadda,
e trae divinitate de questo çibbo.
A gente a fava a cōa finn-a in ta strada;

e ò gusto ò n'è cangiôu; ch'anche o foestê,
prima o ghe fava e smorfie, aoa zebibbo
a ghe pâ, ò se a sbaffa, e ò nò pâ lê.

La farinata

Eccola lì nel fumo tra le fiamme / che crogiola, che arrostitisce pian pianino / ed esce dal fuoco che vi sembra / una gran luna d'oro e di rubino

e mentre ancora frigge vien tagliata, / a pezzettini nella sua teglia di rame / la mangiano tutti a Genova, chë la farinata / piace a vecchi, giovani e piccini

Dalla Bedin, da Sapesta e dalla Sciamadda, le tre divinità di questo cibo / la gente faceva la coda fino in strada;

e il gusto non è cambiato; chë anche il forestiero, / dapprima faceva le smorfie, ora gli sembra allo zibibbo / e la mangia e non sembra più lui.

AMERICA

San Lorenzo

ARGENTINA

Centro Ligure Emanuele Devoto - San Lorenzo (Santa Fe')

DIARIO DELLE ATTIVITA'

1, 2 e 3 febbraio

Celebrazioni nella città di San Lorenzo per l'anniversario della Battaglia di San Lorenzo. Sono durate tre giorni, con una fiera di imprenditori e istituzioni.

Il Centro Ligure Emanuele Devoto era presente con uno stand culturale. È stato un successo clamoroso, con un afflusso di circa 45.000 persone.



Maria I. Kurz, Rita Devoto, Hernán Nicolini, Silvina Nicolini e Daniel Cozzi

8 marzo

Il sindaco della città di San Lorenzo Leonardo Raimundo e il presidente del Consiglio comunale, Hernán Ore, hanno reso omaggio alla Giornata internazionale della donna. Donne che svolgono compiti in diverse parti della società di San Lorenzo con un obiettivo chiaro: il bene comune. Per il centro Ligure Emanuele Devoto sono stati onorati la Presidentessa Professoressa Rita Devoto e la segretaria Silvina Nicolini. Hanno rappresentato anche la comunità italiana con la Società italiana di San Lorenzo, la dott.ssa Ana M. Scapigliatti e la professoressa Miriam Dócola.



Prof Rita Devoto, Prof Silvina Nicolini, Dra. Ana M. Scapigliatti, Sr Intendente Leonardo Raimundo e prof Miriam Dócola

Il Centro Ligure Emanuele Devoto y la Soc. Italiana Unione y Benevolenza insieme al Comune di San Lorenzo ha organizzato il Mercatino di Natale il 15 e il 16 dicembre con grande successo.



25 febbraio

Commemorazione della nascita del generale José de San Martín. Partecipiamo agli eventi di innalzamento della bandiera e protocollo.



27 febbraio

Abbiamo partecipato agli eventi commemorativi del 27 febbraio 1812: Belgrano ha alzato la bandiera argentina. Nei burroni del Paraná a Rosario, la bandiera nazionale è stata alzata per la prima volta.

Una corona di allori è stata posta nel busto del generale Manuel Belgrano



Il Coro del Centro Ligure Emanuele Devoto di San Lorenzo il 6 e il 7 ottobre ha viaggiato nella città di Cruz del Eje, provincia di Córdoba per partecipare alla prima edizione del Encuentro Coral Autogestivo Renacer Cantando sotto il motto "Quanto è bella la vita, oggi tutto è canzone..."

Coordinatori dell'evento: Prof. Pablo Maldonado y Prof. Dana Barrionuevo.

Direttore Coro Emanuele Devoto: Prof. Matías Barrionuevo.

Centro Ligure di Paraná
CORSO DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

Consegna dei certificati
Prof. Andrea Camps e studenti: Cabrol Edgardo, Bersano Estela, Badano Elena y Rojo Jesus



Studenti del corso



Professoressa Andrea Camps, con Vocale Rosario Traversaro, Presidente Juana Ferro Oneto e Segretaria Estela Scetta del Centro Ligure di Paraná

Viedma

In questo periodo continuiamo con la riorganizzazione e modernizzazione amministrativa dell'Associazione... un lavoro faticoso che facciamo alcuni membri del comitato anche in diversi uffici di organismi pubblici. Ogni anno chiudiamo gli incontri del Laboratorio d'Italiano Fiori con una lezione specialissima.... In dicembre 2018, ci siamo uniti alla celebrazione dei Centenari Rossiniani, in occasione del 150° anniversario della morte del compositore. In Italia il Maeci ha proposto più di mille attività per gli Istituti Italiani di Cultura all'estero e anche in Italia si svolgono tanti progetti coinvolgendo non solo le scuole ma anche altri attori della comunità. E noi in modo umile, nella lontana Patagonia, siamo stati presenti. Abbiamo intitolato questa riunione "Gioachino Rossini: dalla Musica alla Cucina. 150 anni" con un incontro dove l'apprendimento attraverso giochi, con curiosità e divertimento, hanno lavorato in combinazione per scoprire Rossini, la magia dell'opera, la rappresentazione a teatro, l'opera buffa, la rivoluzione rossiniana i personaggi del Barbiere di Siviglia e tentato di cantare "Figaro"(!). Conclusione di tutti: molto divertente e interessante

La fine dell'anno è arrivata con riunioni conviviali tra soci e amici, bilanci di quello che abbiamo fatto e progetti e sogni per l'avvenire

Notizie dall'Associazione Civile Ligure della Patagonia (Gens Ligustica In Patagonia)



La lezione

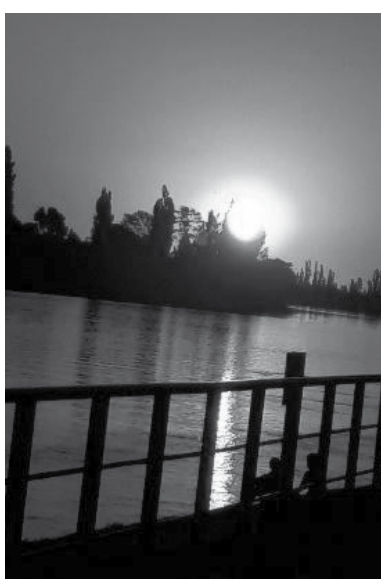


Pronti per l'opera



Un brindisi

Il Municipio di Viedma ha ristrutturato, modernizzato e abbellito la Piazza Alsina, una delle due più importanti della città. La piazza è storica, fu centro radiante dell'evangelizzazione salesiana in Patagonia; lì si trova la Cattedrale e di fronte attraversando la piazza, Casa Liguria. Vicino a Natale, la piazza a nuovo ma con sapore storico si è riaperta. Lo spazio si è ottimizzato e molte persone si siedono in questi giorni assai caldi nelle nuove panchine, all'ombra dei vecchi alberi o circolano. Perciò non volevamo essere assenti e contribuire con qualcosa di positivo a questo evento cittadino e al simbolo del Natale tanto caro nei cuori degli italiani. Un membro del nostro comitato, studente d'arte, ha costruito un angelo sorridente che si affaccia da un balcone della nostra Casa. Il nuovo anno è arrivato con il riposo dell'estate e molte sere alle rive del río Negro, un fiume che hanno visto



e navigato i coloni genovesi che formarono la prima colonia agricola nella Nordpatagonia, alcuni dei suoi discendenti sono presenti nella nostra associazione e nel attuale comitato; un riposo per pensare e sognare

Uno dei progetti è mettere in valore la memoria di quella Colonia Cubanea con diverse attività (mostre, viaggi al posto, censimento, ricostruzione delle storie familiari) per mantenere viva la fiamma dell'identità che è legata alla terra degli antenati, una caratteristica dell'identità che va in decadenza con il tempo e le nuove generazioni.

Cominciamo le riunioni del comitato con nuovi progetti e anche ci siamo riuniti con il Circolo Trentino per fare azione di solidarietà e culturale.

Iniziamo le attività nel Laboratorio d'Italiano Fiori a Casa Liguria con gruppi vecchi e nuovi ma tutti desiderosi di imparare la lingua e cultura



e ancora di più di viaggiare nella bella Liguria... e su questo ne parliamo ogni settimana.

l'attivissima Liliana Razzari, membro del comitato

PERÙ

Callao

Giuseppe Garibaldi cittadino peruviano

Il 20 ottobre 1851 Giuseppe Garibaldi ha ottenuto la cittadinanza peruviana. E' arrivato a Callao, principale porto del Perù, a bordo del vapore inglese «Bolivia», proveniente dall'America settentrionale, il 5 dello stesso mese. «El Comercio», giornale di Lima, capitale della Repubblica del Perù ha citato «....salutiamo con piacere il felice arrivo in questa capitale dell'illustre guerriero sostenitore dell'indipendenza della Repubblica dell'Uruguay e dell'unità e indipendenza italiana....». Una grande gioia ha causato il suo arrivo a queste terre peruviane, agli immigranti ed ai rifugiati politici italiani, che nella loro maggioranza venivano da Liguria. «....Giuseppe Garibaldi era il simbolo

della lotta con l'unità italiana....».

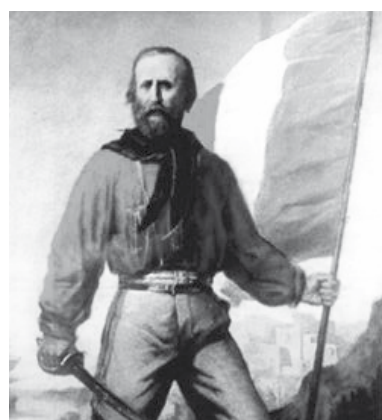
Antonio Caffari e Antonio Malagrida, tutti e due di posizione economica solida, tra l'altro residenti italiani in Perù, gli hanno offerto ospitalità. Durante la sua permanenza in queste terre, è stato accompagnato, tra l'altro, da Stefano Siccoli, un altro rifugiato politico.

In Perù allora funzionavano un cédula della «Giovane Italia» condotta da Emanuele Solari, un rifugiato politico, che era primo di Giuseppe Mazzini, un altro grande capo dell'unificazione italiana.

Il 4 dicembre 1851 Charles Ledos, francese che risiedeva a Lima, pubblicò nel giornale «Correo de Lima» un articolo intitolato «Eroi di paccottiglia» riferendosi a Giuseppe Garibaldi, burlandosi del patriota Giuseppe Mazzini e del re di Sardegna Carlo Alberto.

Giuseppe Garibaldi ha cercato Charles Ledos negli uffici del giornale portando nella mano destra una copia del giornale e nella mano sinistra un bastone. Negli uffici del giornale si è prodotto il dialogo seguente (Ricardo Palma «Tradiciones Peruanas» 1862):

«Siete - gli ha detto Giuseppe Garibaldi in francese corretto - la canaglia che ha scritto questa infamia contro Carlo Alberto e contro Italia? La canaglia no, quello che ha scritto si risponde con arroganza Charles Ledos. Giuseppe Garibaldi non ha aspet-



tato altre parole ed ha scaricato due buoni colpi di bastone sulla canaglia francese.

L'eroe dei due mondi, poiché così si conosce Giuseppe Garibaldi, ha ottenuto la cittadinanza peruviana come condizione per potere ottenere la licenza di capitano di barca. «....aveva dimostrato intelligenza sufficiente in ciò che è nautico e nei mari d'Europa e dell'America ed in numero più grande di viaggi di quelli che sono richiesti per aspirare alla classe di pilota di altura».

Pietro De Negri gli ha dato il comando del vapore Carmen che era di sua proprietà, effettuando un viaggio in Cina, partendo il 10 gennaio 1852 dal porto di Callao tornando l'anno seguente e successivamente ritornava in Italia.

Chi è peruviano ricorda sempre Giuseppe Garibaldi.

JORGE OLIVARI ORTEGA

Santiago

Claudio Massone Stagno
Cavaliere dell'Ordine
della Stella d'Italia

Claudio Massone Stagno, di chiare origini pievesi, residente a Valparaíso (Cile) dove ricopre il ruolo di presidente dell'Associazione Liguri nel mondo è stato insignito, su proposta del Ministero degli Interni, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia. Il titolo, che si qualifica come seconda onorificenza civile dello Stato, rappresenta un particolare attestato in favore di tutti coloro che, italiani all'estero o stranieri, hanno acquisito particolari benemeritenze nella promozione dei rapporti di amicizia e collaborazione tra l'Italia e gli altri paesi e nella promozione dei legami con l'Italia. La consegna è stata ef-



fettuata dall'ambasciatore italiano in Cile Mauro Battocchi presso la sede dell'ambasciata a Santiago del Cile giovedì 31 gennaio.

CILE

Tavolata di Pasta al Pesto

Il legame d'affetto che unisce Genova e la Liguria con tutto il mondo passa anche attraverso un piatto di pasta al pesto.

Sabato 1 Dicembre u.s., allo Stadio Italiano di Santiago, l'Associazione Ligure del Cile ha organizzato una "Tavolata di Pasta al Pesto" per promuovere la terza edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo. Hanno partecipato una novantina di soci, chi hanno goduto di un piatto di trenette al pesto, accompagnato con la focaccia, la torta pasqualina insieme a un bel bicchiere di vino. È stato un momento speciale di allegria e unione, arricchito con la partecipazione del Gruppo Canoro della nostra Ex-squadra Folcloristica, la quale ci ha regalato delle belle canzoni genovesi di tutti i tempi. Tutto questo evento è stato ripreso con le telecamere della produttrice Magnolia tv.it. Il team, formato da Bennet Pimpinella, Veronica Pennacchio, Luca Busso e Marina Corvaglia, ha filmato in cucina la preparazione della pasta e il pesto –

alla genovese – hanno intervistato ad alcuni soci nati nella Liguria ed emigrati tanti anni fa, come ad alcune persone presenti in questa manifestazione dedicata alla cultura italiana in generale e Ligure in particolare, attraverso ciò che la rende unica e inimitabile: la cucina. Ringraziamo l'accoglienza che ci ha

dato lo Stadio Italiano, la presenza dei nostri cari soci con i suoi figli, lo sforzo del Consiglio Direttivo perché questa attività diventasse una realtà, ed anche alla produttrice Magnolia tv.it.

CLAUDIO MASSONE STAGNO
PRESIDENTE
ASS. LIGURE DEL CILE



Villa Alemana

Domenica 24 marzo 2019 in conformità con gli statuti che reggono il Circolo Italiano di Villa Alemana, si è svolta la riunione annuale ordinaria dei soci, nella quale il Presidente del Consiglio Direttivo, Giuliano Silvio De Conti ha letto il resoconto delle attività realizzate durante l'anno 2018 e le proposte per il 2019. Il tesoriere, Aldo Sanita ha presentato lo stato finanziario e il bilancio dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018. Il collegio revisore dei conti è rimasto nelle mani del Socio Rocco Cotroneo e Michele De Conti, il socio più antico e il più giovane.

GILDA RIVARA BARDI IN DE CONTI

Circolo Italiano di Villa Alemana



Da sinistra Giacomo Toso (nonno di Sestri Levante) Aldo Sanita (padre di Vobbia) Giuliano De Conti (padre di Zoagli), Angelo Podestà nato nel comune di NE, Pedro Rienzo, nonno di Rapallo, Eugenio Paganini, padre di Moneglia. Non si vedono nella foto Nicola Rojic, Francesco Toso Aste (padre S. Bartolomeo della Ginestra) e Geronimo Costaguta (padre di Nozarego)

84° Anniversario
del Circolo Italiano di Villa Alemana

Domenica 2 dicembre 2018 un centinaio di soci ed amici si sono riuniti sotto la bella e centenaria pianta di glicine per celebrare con un "asado" gli 84 anni di vita del Circolo Italiano di Villa Alemana, cittadina che si trova a 20 km dal porto di Valparaíso, Cile.

Questa istituzione ha un entusiasta gruppo di soci che sono stati fedeli agli obiettivi dei soci fondatori che nel 1934 volevano offrire un posto di riposo, di incontro per gli italiani, i loro discendenti e anche per gli amici cileni.

Attualmente il Circolo Italiano ha un bocciodromo coperto con 8 corsie per giocare Volo e 2 di Raffa, anche una sede sociale, un posto per cucinare asados con una sala da pranzo, palestra, piscina, ristorante, una statua al bocciofilo, una Lupa Capitolina in pietra e giochi per bambini.

Ogni giovedì dalle ore 19 tutti



Un gruppo di soci dopo il pranzo: famiglia Cassinelli- Maggiolo- Cotroneo

coloro che vogliono giocare una partita di bocce possono partecipare, e anche una domenica al mese si svolgono campionati con squal-

dre di altri club della Regione.

Il tutto ci permette vedere il futuro con ottimismo.

GILDA RIVARA BARDI

Consiglio Associazione Ligure del Cile

Giovedì 29 novembre, alcuni rappresentanti del Consiglio dell'Associazione Ligure del Cile si sono recati all'Ambasciata Italiana di Santiago, per salutare ufficialmente all'Ambasciatore Mauro Battocchi.

Abbiamo accenato di maniera sintetica le attività realizzate per il nostro sodalizio durante l'anno 2018. L'Ambasciatore, come sempre, molto gentile, si è interessato dei nostri progetti e ci ha spinto a continuare con questo lavoro che permette unire gli italiani in generale, e ai Liguri - e discendenti - in particolare.



Tra l'Ambasciatore alcuni Consiglieri dell'Associazione Ligure del Cile.

SERATA LIGURE

Brillante serata culturale all'Istituto Italiano di Cultura di Santiago.

"La Liguria... e la sua gente" – Uno sguardo al suo aspro territorio, suoi paesi, le sue bellezze, la sua gente e i suoi emigranti.

Il grande salone dell'Istituto Italiano di Cultura era colmo di spettatori la sera del 11 ottobre u.s., Per vedere la presentazione Power Point sulla Liguria.

In questa opportunità abbiamo avuto l'onore di contare con la Presenza del neo ambasciatore d'Italia in Cile, Mauro Battocchi, chi ha preso la parola per salutare al pubblico presente e anche ha parlato dell'importanza dei Liguri nel Cile e nel mondo.

Poi il Presidente di questo sodalizio, ha spiegato in forma generale il percorso della presentazione, dove principalmente abbiamo voluto far vedere al pubblico presente:

- La Liguria, le sue Provincie e alcuni dei paesi più belli.
- Le personaggi importante a livello mondiali nati nella Liguria.
- Le attività che svolge e promuovono questo sodalizio come:

La Festa della Madonna della Guardia, le Serate Ligure, che ormai sono diventate un appuntamento culturale annuale, la celebrazione del Belvedere

Camogli a Valparaíso, le presentazioni di libri, conferenze, mostre di fotografie, mostra del lavoro di artisti d'origine Ligure, ecc.

- Personaggi Liguri di rilievo in Cile.

- Per finire con una mostra di fotografie di alcune Famiglie Liguri emigrate in Cile, dove si è presentata la fotografia del capostipite arrivato in Cile e poi si ha fatto vedere con belle fotografie la sua discendenza.

La presentazione è stata arricchita con belli filmati delle Provincie della Liguria, fotografie e musica di artista Liguri, antichi e moderni.

Alla fine dello spettacolo, c'era un vino d'onore con una degustazione di prodotti tipici Ligure.

CLAUDIO MASSONE STAGNO
PRESIDENTE
ASS. LIGURE DEL CILE



Poços de Caldas

BRASILE

Si è svolta a Poços de Caldas – Minas Gerais – Brasile la 4° Festa Italiana “Italia per Sempre”

L'annuale festa “Italia per Sempre” è aperta al pubblico e si svolge nella piazza principale di Poços de Caldas, ha carattere di beneficenza, ha avuto inizio la sera del 11 ottobre u.s. con un commovente omaggio della Presidente del “Circulo italo-brasileiro do Sul de Minas Gerais” Elaine Piva e della banda militare di Poços de Caldas, ai pochi superstiti ed ai tanti familiari dei soldati Italo - brasiliani della Força Expedicionária Brasileira (F.E.B.) che hanno combattuto in Italia nella linea gotica tra il 1944 e 1945 principalmente nelle provincie di Lucca, Modena, Bologna e Parma riuscendo a liberare dopo una sanguinosa battaglia il comune di Montese (MO) tra il 14 ed il 17 aprile 1945 dall'esercito tedesco. Il comune di Montese ancora oggi ricorda l'evento ogni 25 aprile. La festa ha avuto ufficialmente inizio con gli inni nazionali e con gli interventi del Sindaco di Poços de Caldas, dott. Sérgio Antônio Azevedo e del Console Italiano di Belo Horizonte dott. Dario Savarese. Sono arrivati direttamente da Belo Horizonte, il Segretario Generale della Camera di Commercio Italo – brasiliana nonché membro del consiglio delle relazioni internazionali dell'ACMINAS (Associazione Commerciale ed Impresaria di Minas Gerais) il dott. Leonardo Freitas, ed il fondatore e direttore della rivista on-line “Itália em Minas Gerais” il dott. Giancarlo Palmesi, oltre ad i rappresentanti di alcuni Circoli italiani della zona. Il Console Dario Savarese insediatosi a Belo Horizonte nel giugno 2018 ha voluto conoscere i tanti cittadini italiani residenti nella regione, l'incontro è avvenuto nel palazzo comunale con le Autorità cittadine presenti, ha aggiornato i presenti su come funziona il consolato ed ha risposto alle domande dei nostri concittadini chiarendo ogni dubbio. Dovuto al fatto che a Poços de Caldas c'era un agente consolare onorario, negli stessi giorni si è svolta la missione passaporti, organizzata dal Consolato di Belo Horizonte. La missione consiste nel ricevere le domande



La piazza

di richiesta o rinnovo passaporto e prendere le impronte digitali, atto che può essere fatto esclusivamente in Consolato che dista da Poços de Caldas circa 500 km. Grazie all'instancabile lavoro del funzionario del consolato italiano il dott. Marco Talento, siamo riusciti in due giorni a ricevere 160 richieste di passaporto, evitando quindi ai concittadini un lungo, stancante e dispendioso viaggio a Belo Horizonte. La serata musicale è iniziata con l'orchestra di corde del conservatorio musicale “Antonio Ferruccio Viviani” diretta dal maestro Rafael Sisti e con la partecipazione della giovane e bravissima cantante italo - brasiliana Charlotte de Melo, arrivata appositamente da Roma dove studia al Conservatorio “Santa Cecilia”, dopo alcune canzoni cantate con l'accompagnamento dell'orchestra del maestro Rafael Sisti, Charlotte ha continuato come solista, cantando sia in italiano che in portoghese, conquistando il pubblico con la sua splendida voce. Il suo prossimo concerto sarà alla festa italiana di Belo Horizonte del 2019, che è una delle più grandi feste italiane al di fuori dei nostri confini. Il Circolo Italo Brasiliano, ha coinvolto alcune associazioni senza scopo di lucro per gestire gli stand gastronomici che preparano piatti tipici italiani, quest'anno, per la prima volta sono state cucinate dall'ADEFIP (Associazione Disabili Fisici di Poços) le “Fettuccine al Pesto”, cercando con l'aiuto di alcuni liguri residenti a Poços e basandosi sugli ingredienti reperibili in zona, di creare la ricetta più simile all'originale. Considerato l'enorme successo (tutto esaurito) replicheremo anche quest'anno nella 5° edizione della Festa, che si dovrebbe svolgere sempre a metà ottobre. Oltre agli stand gastronomici, una parte della piazza era dedicata agli artigiani locali che hanno offerto i loro prodotti, quali: caffè, (uno dei migliori al mondo ed esportato in Italia) cachaça, birra, dolci tipici, vino, profumi, oggetti artistici in vetro soffiato, (Poços de Caldas oltre ad essere famosa come città termale, ha la più grande produzione di vetro soffiato del Brasile, le fabbriche sono state fondate da immigrati italiani) oltre a magliette e souvenir che rigorosamente ricordavano l'Italia, riscuotendo tutti i prodotti uno strepitoso successo. Grazie alla Regione

Liguria è stato allestito uno stand Ligure, con la bandiera della Regione Liguria e di Genova, (portata da un nostro socio genovese), con lettere e foto degli emigranti per ricordare ai discendenti i grandi sacrifici fatti dai loro antenati, molti dei quali mai più ritornati in Italia.

È stato messo in evidenza che la maggioranza degli emigrati del Nord Italia, aveva come porto d'imbarco Genova e che, come esiste a San Paolo il Museo dell'immigrazione a Genova esiste il Museo dell'emigrazione, facendo risaltare il forte legame tra gli emigrati Liguri e la Liguria. Da uno studio genealogico in fase di ultimazione da parte del Circolo Italiano di Andradás, sembrerebbe che la prima famiglia italiana arrivata ad Andradás (MG) nel 1862 sia la famiglia RISSO, proveniente da Genova, con suoi discendenti che ancora vivono nella città. (Andradás ha 41.000 abitanti ed è a 35 km a sud di Poços de Caldas che ha 200.000 abitanti. Le serate sono proseguite con il gruppo musicale “André Sabino” che ha eseguito alcuni brani di Fabrizio de André, quali: Marinella, Via del Campo e Pescatore, cantate da André Sabino riscuotendo un grande successo tra il pubblico (al bis di Pescatore nella versione della PFM tutto il pubblico ballava pur non avendo mai sentito la canzone, è stato un momento emozionante); lo stesso cantante, che non conosceva Fabrizio de André, è rimasto entusiasta nello scoprire il repertorio musicale che noi conosciamo bene ma che in Brasile è purtroppo ai più sconosciuto. Venerdì pomeriggio è stato dedicato con successo alla tombolata per la raccolta fondi dell'Ospedale Santa Casa. Sabato pomeriggio i giovanissimi ballerini del gruppo di danza di Gisa Carvalho hanno creato una magica atmosfera italiana, la notte è stata allietata dalla splendida voce di Adriano Viera, e domenica 14 ottobre la festa si è conclusa con uno strepitoso show di Jò Martucci. Alla Festa Italiana si stima abbiano partecipato circa 9.000 persone. La festa, grazie anche ai media tra i quali TV Poços e Mak Radio, è riuscita a divulgare nella regione sud di Minas Gerais e parte del sud est di San Paolo, le tradizioni e la cultura italiana, ha fatto conoscere la Liguria e Genova con foto, musica e gastronomia.



Orchestra e Charlotte



Il Sindaco Sergio Azevedo



Volontari Aphas



Stand dedicato a Liguria e emigrazione

Il Circulo italo-brasileiro do Sul de Minas è orgoglioso di aver aiutato le associazioni senza scopo di lucro, quali: ADEFIP (Associação dos Deficientes Físicos de Poços de Caldas) APHAS (Associação de Promoção Humana e Ação Social) SSVP (Sociedade de São Vicente de Paulo). Il Circolo ha riadattato alcune ricette italiane e ne ha fatto conoscere delle nuove che, visto il successo avuto, le associazioni coinvolte ripeteranno anche in altri eventi, contribuendo a diffondere sempre più la cultura italiana e ligure nel mondo. Il 28 aprile 2019 il Circolo Italo Brasiliano nell'ambito della fiera nazionale del

libro, ha organizzato un concerto con il tenore Guilherme Costa che ha concluso la presentazione dei libri dello scrittore romano Tommaso Squillace, invitato alla fiera del libro di Poços de Caldas, che è il più importante evento annuale del libro nel sud di Minas Gerais, giunto quest'anno alla 14° edizione.

Per chi vuole seguire le nostre attività, chiedere informazioni sul circolo o sul Brasile può contattarci tramite il nostro sito bilingue: www.circuloitalobrasileiropocos.com

ALBERTO CISICO
Tesoriere Del “Circulo Italo-Brasileiro Do Sul De Minas Gerais”



Fettuccine al pesto

OCEANIA

Sydney

AUSTRALIA

LA REGIONE LIGURIA IN VISITA A SYDNEY



da sinistra: i Consiglieri L.Ginori e M.Beringheli, Il presidente F.Zerbini, La Tesoriera R. Zerbini, la Dott.ssa A.Fossa e la Dott.ssa G.Ferretti.

Nei primi giorni di Febbraio 2019, alcuni membri del Comitato Direttivo dell'Associazione Liguri nel Mondo di Sydney & NSW hanno avuto il piacere di incontrare le Dottoresse Giorgia Ferretti e Annalisa Fossa, Funzionarie della Regione Liguria (passate e presenti). Rinomate viaggiatrici, Giorgia e Annalisa provenivano dalla Nuova Zelanda, visitata interamente, erano in viaggio strettamente di vacanza e avrebbero poi proseguito la loro vacanza, dopo una settimana a Sydney, verso Perth, in Western Australia. L'incontro con residenti e comunità Liguri sembra essere

una costante di ogni loro viaggio e quindi, anche a Sydney, alcuni membri del Comitato Direttivo hanno avuto il piacere di fare la loro conoscenza, inserendosi nel loro intenso programma di visita alla città, e di mostrare loro qualche aspetto un po' meno conosciuto della nostra città al di fuori di quelle che sono le più note attrattive di Sydney. Si è fortunatamente anche trovata l'occasione per una piacevole cena conviviale, nei giorni successivi, al ristorante Ligure Recco Lab, già riportato sulle pagine di Gens Ligustica, di chiara ispirazione Recchelina, che non poteva non essere



da sinistra: R. Zerbini, A.Agneletti, G. Ferretti, Antonio (proprietario ReccoLab), A.Fossa, M.Beringheli, F.Zerbini, Marco (proprietario ReccoLab), L.Ginori.

mostrato loro, in quanto la sua apertura è stato uno degli eventi salienti degli ultimi anni per la comunità Ligure di Sydney. Una piacevole serata, anche grazie all'ospitalità dei titolari Antonio e Marco e del loro staff e naturalmente grazie alla presenza di focaccia col formaggio e altre leccornie.

Un arrivederci, speriamo, e un invito a quanti più Liguri possibili a visitare la nostra favolosa città.

ANDREA AGNELOTTI
SEGRETARIO ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO,
SYDNEY & NSW, AUSTRALIA.

Melbourne

Associazione Ligure di Melbourne: PARTY DI NATALE

Il nostro party di Natale è stato un successo con una cinquantina di partecipanti.

Con l'elezione del nuovo comitato la presidente adesso è la signora Patrizia Lombardi-Burley.



AMERICA DEL NORD

San Francisco

USA

Associazione Liguri nel Mondo - San Francisco Chapter



Fotografie scattate da Adolfo Del Carlo al pranzo tenuto in occasione dell'insediamento degli ufficiali e del CDA del 2019

Marco Nunziati e moglie Mary Bregante Nunziati al pranzo dei Liguri 13 Gennaio, 2019.



In piedi da sinistra Dominic Spinetta, Arlene Callegari, Larry Franzella (Presidente), Joe Gardella, Bill Graziano, Bob Figone, Bob Cavagnaro, Cathy Barranti.

Seduti Pamela Segale (Segretaria), Carol Corvino, Susan De Vincenzi, Naydine Booth (Tesoriere).

New York

Assegnate le Borse di Studio 2019



Le quattro Borse di Studio della San Francisco Chapter dell'Associazione Liguri nel Mondo sono state assegnate ai seguenti studenti Italo-Americani della zona: da sinistra Rachel Callegari, Matthew Forsell (Rossi), David Silva (Bottaro) e Lauren Murphy (Romani). Tre di origini Liguri e una Veneta. Auguri a tutti gli studenti!

Buttiero e Molteni cantano l'emigrazione italiana (e ligure) a New York

Le canzoni scaldano al cuore e ci fanno pensare a casa. E il pubblico che poco prima di Pasqua ha affollato l'auditorium di Casa Zerilli-Marimò a New York per ascoltarle lo ha capito bene.

Sul palco due musicisti liguri, la pianista Elena Buttiero e il cantante e chitarrista Ferdinando Molteni. Insieme hanno proposto un recital intitolato "Verso Nuova York. Stories and Music of the Italian Migration". In platea, in mezzo a tanti italo-americani ma anche americani semplicemente amanti della cultura italiana, c'erano Stefano Albertini, direttore della Casa Italiana Zerilli-Marimò – che fa parte a tutti gli effetti della New York University – e Robert Barletta, rappresentante del "New York Chapter" dell'Associazione Liguri nel Mondo e infaticabile organizzatore, insieme al presidente Simone Galotti, dell'evento.

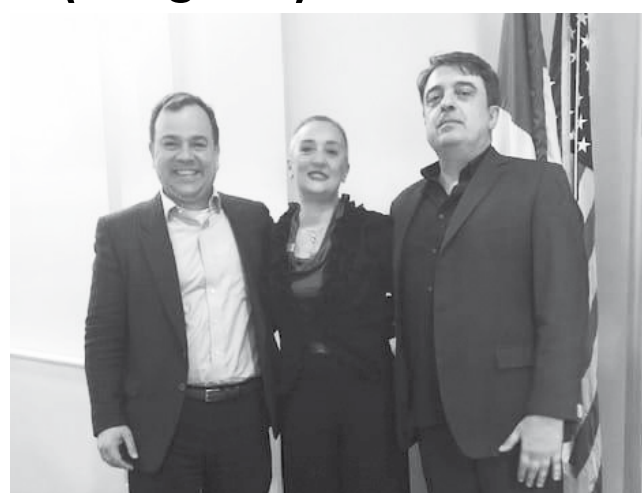
Durante lo spettacolo Buttiero e Molteni hanno presentato musiche della tradizione, ma anche storie poco note di italiani d'America. Come quella di Antonio De Francisci, scultore pa-

lermitano incaricato di realizzare, negli anni Venti, il bozzetto per il nuovo dollaro d'argento. E che scelse la sua bellissima moglie Teresa, napoletana, come modella del profilo della Miss Liberty che fu riprodotto sulla moneta.

Tante, ovviamente, le canzoni e le storie genovesi. Dal racconto del naufragio del vapore Sirio – partito da Genova per le Americhe – alle esecuzioni, toccanti e raffinate, di "Lanterna de Zena", "Ave Maria Zeneize", "Ma se ghe penso".

Elena Buttiero e Ferdinando Molteni non sono nuovi a esperienze di questo tipo. Questa era la loro quarta volta alla New York University, ma hanno suonato e portato le storie e la musica italiana in tante altre città americane, da Philadelphia a Phoenix, da Chicago a Boston.

Perfetta, anche questa volta, l'organizzazione dei Liguri del Mondo di New York: dalla promozione dell'evento, davvero capillare, al rinfresco finale a base di ottima, e apprezzata da tutti, focaccia ligure prodotta da un panificio del New Jersey.



Barletta, Buttiero, Molteni

UNA ECCEZIONALE SCOPERTA SUI MONTI DELLA VAL CICHERO NELL'ENTROTERRA DELLA RIVIERA LIGURE DI LEVANTE

IL MASSO DELLA VAL CICHERO

Un grande masso ricoperto di enigmatiche incisioni, probabilmente riferibili ad un culto pagano.

I "Liguri nel Mondo" di New York intervengono con un generoso contributo per sostenere la ricerca e migliorare il sentiero di accesso.

Sui monti della Val Cichero, nell'entroterra di Chiavari, in un posto remoto e non facilmente accessibile alla quota di quasi mille metri, è stato scoperto un grande lastrone di arenaria tutto ricoperto di marcate incisioni. A prima vista sembrano numeri romani e lettere dell'alfabeto latino, ma in qualche caso pare anche di essere di fronte a delle "rune", le lettere dell'antico alfabeto germanico. La loro decodificazione per adesso non è stata fatta, anche se qualche barlume incomincia a rischiarare il difficile lavoro degli esperti, che si trovano di fronte ad un *unicum*, a qualcosa di mai visto e quindi senza possibilità di confronti.

La scoperta

Per arrivare al giorno della scoperta bisogna andare indietro nel tempo fino al settembre del 1953, quando ai Prati di Cichero, allora raggiungibili solamente seguendo i sentieri che salgono dal paese, venne organizzata la Festa del Fieno. In quella occasione chi sta ora scrivendo queste note ebbe dall'ing. G.B. Casella, un personaggio ricco di conoscenze e di memorie, la notizia della presenza, in un luogo non precisato della montagna, di un masso con iscrizioni incomprensibili. Purtroppo, come spesso succede, alla naturale curiosità non seguì un immediato interesse per individuarlo e poterne prendere visione. Per di più la scomparsa dell'ing. Casella, avvenuta qualche anno dopo, sembrava aver precluso ogni possibilità. Salutarie indagini fatte successivamente interrogando gente di Cichero non avevano infatti portato ad alcun risultato.

Ma inaspettatamente, un giorno dell'ottobre 2017, il 14 per la precisione, le stesse parole dell'ing. Casella vennero pronunciate da un giovane – Alessio Casella – che avevo casualmente incontrato ai Prati di Cichero dove ero andato col dott. Roberto Maggi, archeologo della Soprintendenza, per esaminare uno ad uno i ciclopici massi che costellano gli ampi declivi erbosi. "Non so dove, ma qui sul monte dicono che c'è una roccia con delle scritte incomprensibili...". Confesso che al sentire questa frase ebbi un brivido. Eravamo negli stessi prati dove più di sessant'anni prima si era svolta la Festa del Fieno. Una coincidenza impressionante! Mi sembrava un sogno, una cosa impossibile. "L'ho saputo da una mia vicina di casa, Gemma Lertora" – aggiunse il giovane – "e notizie più precise potremmo chiederle a lei".

Da questo momento in poi incomincia un'altra fase dell'incredibile vicenda. Tutto è annotato su un diario e ci vorrebbe molto per raccontarla nei dettagli. Cercherò di abbreviare dicendo che Gemma Lertora indicò approssimativamente il luogo dove si trova il masso precisando che il lungo abbandono delle pratiche agricole e pastorali ha ormai reso intransitabili i sentieri per cui sarà difficile arrivarci e poterlo trovare in mezzo alla macchia di eriche e cespugli spinosi. Ma la ricerca non poteva arrestarsi. L'incontro con un cacciatore di cinghiali – Massimo Peirano – avvenuto non a Cichero ma a Calvari, consentì di arrivare ad un eccezionale conoscitore del Ramaceto e dei suoi dintorni: "Tugnin de Loomà", Antonio Graffigna di Lomaro, un gruppo di case sopra la "Villa", il centro abitato maggiore.

A questo punto, tramite il vicesindaco di San Colombano Certenoli Fabio Zavatteri entra in scena Carla Casella, consigliere comunale di Cichero, alla quale viene chiesto aiuto. E' lei a prendere contatto con "Tugnin", che dice di sapere dove si trova il masso ma per ragioni di salute non può fare da guida. Consiglia però di rivolgersi ad Aldo Perazzo, anche lui di Lomaro, il quale ritiene di essere in grado di individuarlo seppure vi siano grosse difficoltà per arrivarci.

La collaborazione di Carla Casella si dimostra decisiva. Trova altri volontari disposti a "dare una mano" e organizza una spedizione. Il 29 di aprile del 2018, armati di motosega si aprono il passaggio nella macchia cercando di seguire la traccia pressoché scomparsa dell'antico sentiero, ma per raggiungere la località devono superare altre difficoltà. Dopo due ore e mezza di fatica finalmente riescono a individuare il masso. "E' stato emozionante" – mi racconta per telefono il giorno dopo Carla Casella – "mi sembrava di essere davanti a un enorme quaderno, con tante aste e altri segni allineati per righe. Chi l'aveva visto aveva ragione: non si riesce a capire che cosa ci sia scritto".

Il primo sopralluogo

Le prime fotografie, scattate da Carla Casella, vengono subito trasmesse al prof. Giovanni Mennella, docente di epigrafia latina all'Università di Genova e presidente della sezione "Tigullia" dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, ente che nel frattempo si è assunto l'impegno di portare avanti la ricerca, che io, quale segretario della Sezione e responsabile del Centro culturale del Lascito Cuneo di Calvari, dovrò coordinare. Anche per il prof. Mennella la sorpresa è grande. Non è un'epigrafe simile a quelle, più o meno integre, che egli è solito esaminare e decifrare, ma una "tabula", una grande tavola costellata di segni con caratteristiche già note ma che nella loro successione appaiono incomprensibili.

Bisogna pertanto andare quanto prima sul posto per vedere da vicino questo singolare reperto, verificando innanzitutto se vi sia la possibilità di realizzare un percorso di accesso più breve. E' ancora Carla Casella a mettere assieme il gruppo di volontari che il 20



Una immagine parziale del masso

giugno va sul monte ad aprire un nuovo passaggio tra cespugli di erica e rovi. Più che un sentiero è una traccia quella che realizzano, assai ripida e faticosa in un tratto e in un altro con difficili passaggi, ma sicuramente il percorso risulta più breve consentendo di raggiungere il masso con un'ora e un quarto di cammino.

Il sopralluogo viene fatto il 3 luglio. Assieme al prof. Mennella e al sottoscritto vi sono Nadia Campana della Soprintendenza, Roberto Maggi, archeologo, Fabio Zavatteri, geologo, Carla Casella, coordinatrice degli interventi, ed altri che si sono uniti.

Il masso, messo in evidenza nel mezzo della macchia, è lì, adagiato sul pendio. Se ne misurano le dimensioni, che sono ragguardevoli: cinque metri e venti in larghezza, più di tre metri in altezza. Le incisioni coprono l'intera superficie. In gran parte sembrano numeri romani, altre sono delle "A", ma le "V" e le "X" possono essere sia numeri che lettere. Ci si azzarda a formulare le prime ipotesi. La vicinanza ad un corso d'acqua fa pensare ad un luogo di culto pagano. Una divinità delle acque alla quale venivano portate offerte poi annodate con precisione sul grande registro di pietra. Ma il luogo alpestre, da tempi immemorabili area di pascolo di greggi e armenti, soltanto da una cinquantina d'anni abbandonato, potrebbe avere richiesto, per un qualche motivo, l'annotazione dei bovini o degli ovini in transito o presenti sul luogo. Due ipotesi, per le quali è però necessario trovare un riscontro.

La diffusione della notizia

La notizia della scoperta del masso (che si stabilisce di denominare "Masso di Cichero") trova ampio risalto sui mezzi di informazione e giunge, tramite il Lascito Cuneo, anche a Joe Gardella, emigrato dopo la seconda guerra mondiale da Rossi, un paesino della Fontanabuona da cui partirono per l'America uomini e donne in gran numero. Joe Gardella cura, per i "Liguri nel Mondo" di San Francisco, la stampa e la divulgazione del trimestrale "The Voice of the Swan", ossia "La voce del Cigno", nelle cui pagine non manca mai di parlare della Liguria, di Genova e dei paesi dell'entroterra. E' così che la notizia rimbalza, attraverso il periodico, a New York dove viene raccolta da Simone Galotti, presidente dei "Liguri nel Mondo" residenti nella grande metropoli. Mr. Galotti, manager della MSC, colosso mondiale di trasporti via mare e di crociere, è genovese e il 4 settembre, approfittando di un suo breve soggiorno a Genova, raggiunge il Lascito Cuneo con l'intenzione di poter vedere il "masso". Il tempo a disposizione è breve, si va ai Prati di Cichero e da lì si può osservare, in lontananza e con una certa approssimazione, il luogo ove è ubicato. L'imponente anfiteatro roccioso del Ramaceto, la distesa dei pascoli, le cortine di monti che si susseguono una dopo l'altra sfumando nel grigio fino al mare sono uno spettacolo; uno scenario in cui la scoperta dell'enigmatico lastrone di roccia potrebbe inserirsi e diventare un elemento di grande richiamo. Simone Galotti se ne è reso conto, si è innamorato di questi luoghi magici dove la natura regna ancora sovrana e manifesta la volontà di dare un aiuto per contribuire a valorizzarli. Tornato a New York è stato di parola. Ne ha parlato nel direttivo dei "Liguri nel Mondo", ha trovato condivisione e se ne ha dato l'annuncio in due occasioni particolari: l'8 ottobre, nella ricorrenza del "Giorno di Colombo", e il 9 dicembre, durante la festa degli auguri natalizi.



Il giorno del primo sopralluogo

L'intervento dei "Liguri nel Mondo"

La notizia del buon esito della sua iniziativa e del generoso contributo destinato ai lavori per migliorare il sentiero d'accesso al masso e ripulire l'area circostante eliminando rovi e sterpaglie per ampliare le ricerche, è giunto il 12 febbraio 2019. Con un breve ma eloquente messaggio Simone Galotti comunica che "il Direttivo dei Liguri nel Mondo New York Chapter ha approvato il progetto relativo al cosiddetto Masso di Cichero, per il quale è stato stanziato l'importo di \$ 7,000 soprattutto grazie all'intervento di Vivian Cardia, membro del Direttivo. Sua madre, Elsie Garaventa, era originaria del paese di Rossi, nella Val Fontanabuona". Con un successivo messaggio Mr. Galotti aggiunge che Vivian Cardia gradirebbe che sua madre venisse ricordata con una targa all'inizio del percorso con cui si accede al masso.

La notizia, comunicata a Joe Gardella, dà a questi l'opportunità di rievocare gli stretti rapporti di amicizia e di familiarità che esistevano, quando ancora vivevano a Rossi, tra la sua famiglia e quella dei Garaventa. "Sono venuto in America nel 1949 – racconta. Ho compiuto nove anni tre settimane dopo l'arrivo a New York. Mia madre era venuta un anno prima. Era nata in America ma avendo sposato mio padre che non era cittadino americano gli avevano tolto la cittadinanza. Per riaverla ha dovuto essere "chiamata" da un suo fratello che già era venuto qui. Nel 1962 un mio fratello si trasferì a San Francisco e nel 1967 anch'io lo seguii. Elsie Garaventa era nata a New York nel 1927. Anche un suo fratello e una sorella erano nati lì, ma nel 1932, per le conseguenze della crisi economica del '29, tornarono in Italia, a Rossi, dove trascorsero anche gli anni della guerra. Io sono nato a Rossi nel 1940. I Garaventa erano nostri vicini di casa. Per me erano più che parenti, fratello e sorelle maggiori. Quando tutti tornammo a New York abitavamo poco lontano da loro, nel Greenwich Village, dove si era formata una piccola colonia di gente del nostro paese".

Elsie Garaventa Cardia

Questa bella storia di emigrazione non sarebbe completa se non si raccontasse qualcosa di Elsie. Dotata di grande intelligenza e di spirito imprenditoriale aveva aperto a New York, nel West Village, un locale, il "Ristorante Beatrice", che ben presto divenne luogo di incontro di artisti, musicisti e personaggi politici. Qui erano soliti ritrovarsi i membri della Tavola Rotonda di Algonquin, resi famosi da Dorothy Parker, e al suo interno vennero girate alcune scene del film "Un'altra donna" con Woody Allen e Mia Farrow. Molto affezionata alla terra di Liguria, non mancava di promuovere iniziative per tenere uniti i liguri, soprattutto i tanti genovesi residenti a New York. Si occupava di musica, danza, teatro, letteratura e con il suo carattere aperto e vivace intratteneva gli avventori su argomenti di loro interesse, trasmettendo fervore ed entusiasmo. Una stanzetta del ristorante, la "saletta", era diventata un club accogliente dove si riunivano i fedelissimi, e lì nascevano nuove idee. La sua cultura aveva radici in Italia, a Genova, dove aveva frequentato il liceo classico. Il matrimonio con Ubaldo Cardia fu celebrato nel 1951. Cardia era un ufficiale della Marina italiana inviato negli Stati Uniti nell'ambito del Piano Marshall. Si erano conosciuti dieci giorni prima e si trattò veramente di un amore a prima vista. Attivo collaboratore dell'attività della consorte, impegnata con successo anche nel settore immobiliare, morì nel 1993. Elsie Garaventa se ne andò invece nel 2005, all'età di settantasette anni, dopo mezzo secolo di attività in quel locale che le diede fama e da cui ebbe tante soddisfazioni.

Il futuro del "Masso di Cichero"

Che si tratti di una scoperta eccezionale non c'è dubbio. Che si tratti di un "unicum" è altrettanto certo. Il prof. Mennella ha avuto occasione di sottoporre le immagini ad altri esperti epigrafisti in alcuni convegni: a Barcellona, a Venezia, a Lugano. Nessuno ha mai visto una cosa simile e le centinaia di segni incisi sulla superficie della roccia continuano a restare un mistero. Un sopralluogo fatto sul posto il 29 e il 30 aprile, purtroppo con condizioni del tempo non favorevoli, non ha portato nuove informazioni. Il prolungarsi di un periodo di piogge e instabilità, caratteristica dell'anomala primavera del 2019, non ha permesso di proseguire le ricerche, cosa che sarà fatta non appena possibile. La scoperta e le tante notizie che già sono state pubblicate dai media hanno tuttavia già portato ad un primo risultato: della Val Cichero se ne parla spesso, la curiosità cresce, c'è interesse verso i suoi aspetti culturali e ambientali. La sistemazione del percorso, un lungo sentiero nel folto della "macchia", i cui lavori sono stati avviati da un'impresa locale, è il primo passo verso la valorizzazione di un territorio che possiede grandi pregi sia paesistici sia storici. Il monte Ramaceto, che domina la valle, va dimostrando, con altri ritrovamenti avvenuti di recente, di essere stato la "montagna sacra" dei pastori e dei contadini che da millenni sono vissuti qui. Simone Galotti, col suo fiuto da manager se ne è reso conto e non ha mancato, concretamente, di far giungere l'aiuto dei "Liguri nel Mondo". A lui e a loro la gente di Cichero dice grazie, assicurando che ricorderà nel modo migliore la generosità di Vivian Cardia e la memoria di Elsie Garaventa.

RENATO LAGOMARSINO